N. 72 — Venerdì 13 Marzo — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Venerdì 13 Marzo — N. 72

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	26 —	13 —	4 50
Estero qualunque destinazione	52 —	27 —	9 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non Esatto

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 Necrologie Lire 3 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Il problema del reclutamento

Già abbiamo detto altra volta come urga, oggi, che i carattieri e la necessità delle questioni militari siano da chi può o sa chiaramente spiegati a chi deve almeno conoscerne: cioè a tutto quanto il popolo, il quale partecipa tutto colle persone, cogl'interessi e coi sentimenti al fatto della guerra odierna.

Ma per taluni questioni l'urgenza è cacciata e manifesta: per esempio, per la questione del servizio militare in tempo di pace che tocca e investe, direttamente e indirettamente, il personale interesse di tutti quanti; si tratta infatti di sapere come debba essere distribuito tra i cittadini e di quale entità debba essere per ciascuno l'essere quotidiano, costante, che la necessità dell'istituzione militare impongono alla nazione. Del fatto guerresco nel tempo di guerra molti possono, benchè a torto, non occuparsi, pensando che la guerra non debba venire più mai; ma nessuno questa magra ragione vale pel fatto guerresco nelle manifestazioni del tempo di pace, perchè queste non sono remote nel futuro, e improbabili, ma presenti, sicure, certissime.

Per questo, e perchè almeno a, a può essere, tempestivamente la discussione di una nuova legge di reclutamento, a noi pare opportuno di fare qualche sommario ma chiaro cenno della questione.

***

Due aspetti ha principalmente il problema del reclutamento: Quante genti si deve incorporare ogni anno? Per quanto tempo si deve tenere sotto le armi, nel tempo di pace, la gente annualmente incorporata?

Ma i dati del problema sono più numerosi.

Prima di tutto c'è la forza disponibile ogni anno; poi c'è la spesa che si può fare annualmente per mantenere i soldati sotto le armi; poi c'è il tempo minimo necessario perchè gli uomini incorporati possano ritenersi convenientemente istruiti. Ciascuno di questi dati fondamentali dà poi luogo a distinzioni diverse.

L'importante è che le soluzioni del problema variano necessariamente di paese a paese col variare dei dati fondamentali: così il problema del reclutamento è assai diverso in Francia, dove possono mancare, o veramente mancano, gli uomini da incorporare nella misura che il bilancio consentirebbe, e in Italia, dove mancano, o possono mancare, i quattrini annui in bilancio per mantenere gli uomini che lo stato della popolazione consentirebbe di incorporare.

La quantità degli uomini annualmente disponibili dipende dal numero e dalle condizioni fisiche della popolazione; la legge fondamentale, comune, con poche differenze accessorie, a tutti gli eserciti, impone a tutti l'obbligo personale del concorso alla leva; ma naturalmente l'obbligo riesce in pratica tutt'altro che generale: in Italia, per esempio, di 100 giovani che cadono in leva, neanche 35 fanno effettivamente il soldato; in altri paesi le cose vanno molto diversamente, ed è precisamente nei paesi dove il bilancio della guerra è più ricco che non sia il nostro in confronto della popolazione.

I giovani che anno per anno vengono inscritti sulle liste di leva non sono o non possono essere tutti disponibili per soldati; bisogna toglierne i fisicamente non idonei, oltre i pochi esclusi per indegnità morale: inoltre bisogna sonorare coloro pei quali, in considerazione delle particolari condizioni di famiglia, il servizio militare riescirebbe intollerabile, o almeno eccessivamente dannoso.

Si capisce che tanto nel riconoscere l'idoneità fisica dell'inscritti quanto nel concedere le esenzioni per motivi di privato interesse si seguano tendenze opposte nei diversi paesi: così in Francia, dove si sente la mancanza degli uomini, si è di manica stretta; e in Italia, dove la mancanza che si sente è quella dei quattrini nel bilancio, si è di manica larga: anzi, specialmente per le esenzioni, di manica troppo larga.

Ad ogni modo, la cosa ben certa è che il numero totale degli uomini effettivamente disponibili ogni anno per essere incorporati non può essere costante. Da questo e dalla costanza invece della spesa che si può fare per mantenere gli uomini incorporati, deriva la essenziale questione del reclutamento di cui adesso brevemente discorriamo.

Il bilancio è quello che è: oltre quel limite di spesa non si può andare: la durata del servizio sotto le armi — cioè della *ferma* — non può essere variata anno per anno, abbreviandola pei contingenti molto numerosi e allungandola pei poco numerosi; ma il numero annuo dei disponibili varia. Così nasce il problema, apparentemente insolubile, di mantenere per tempi eguali, con spesa costante, un numero variabile di uomini.

Fu già tempo, e durò un pezzo, in cui il problema fu risolto con un artificio che rendeva costante il contingente incorporato. Finite le operazioni di leva, cioè determinato il numero totale dei disponibili, costoro erano divisi in due categorie in base al numero estratto a sorte: gli 82,000 (parliamo dell'Italia) che avevano avuti i numeri bassi formavano la 1.a categoria, erano incorporati e percorrevano sotto le armi la *ferma* legale: tutti gli altri formavano la 2.a categoria, e ricevevano solo una breve istruzione di pochissime settimane.

Naturalmente gli uomini di un medesimo contingente di leva riuscivano così non uniformemente apparecchiati alla guerra; ma poichè gli eserciti hanno bisogno di quelle che si chiamano *riserve di complemento*, cioè di gente che manda a casa quando la guerra principia, e poi successivamente viene mandata a colmare i vuoti che la guerra fa nelle unità mobilitate, ecco che si poteva destinare gli uomini di 2.a categoria appunto all'ufficio di riserva di complemento; così, si disse, sono meno bene apparecchiati nel tempo di pace, ma avranno tempo di completare la propria istruzione quando saranno richiamati alle armi in principio della guerra, prima che il bisogno nasca di mandarli alla guerra.

Era una ragione; ma purtroppo ve n'erano in contrario che non è il caso di ricordare qui; il fatto è che il sistema fu abbandonato una dozzina d'anni fa, abolendo la distinzione del contingente annuo in prima e seconda categoria e adottando il sistema che fu detto del contingente unico. Tutti i moralmente capaci e fisicamente idonei, i quali non abbiano una legittima ragione d'esonerazione, devono essere incorporati.

Ma così è risorto il problema di adattare una quantità variabile, — cioè il contingente annuo a due quantità costanti, — cioè il bilancio e la ferma.

Si è cercato la soluzione in una elasticità della ferma in due modi.

Prima di tutto si è stabilito di ridurre a due anni per una porzione del contingente la ferma legale di tre anni; e invece di stabilire in modo permanente quanti debbano essere in proporzione del contingente totale i designati per la ferma di due anni, si è deciso di stabilire anno per anno quella percentuale, diversa a seconda che il contingente totale sia maggiore o minore.

In secondo luogo si è fatto uso d'una espediente veramente non buono, cioè dei congedamenti anticipati.

Come facilmente si vede, la presente soluzione del problema consiste essenzialmente in una diminuzione della ferma; non però generale, ma parziale, giacchè adesso, in cifre molto lontane dal contingente fa due casi di forma e metà no fa tre; ossia, per dire quello che succede in pratica, metà del contingente sta sotto le armi 18 mesi e metà 30 mesi. La media, però, non arriva a 24 mesi.

Il problema è così risolto: ma pare a noi e a molti che non sia risolto bene. Prima di tutto manca alla truppa l'omogeneità dell'universo preparazione alla guerra. In secondo luogo si crea un disagio morale dannosissimo alla buona vita organica delle unità col malumore che naturalmente porrebbe ogni anno chi rimane soldato a vedo andare a casa un anno prima chi è venuto soldato con lui. In terzo luogo non è certo bello nè ragionevole, benchè per altro ragioni sia necessario, far dipendere un fatto importante come quello della sorte soldati [illegible] anzichè 30, della sola cieca sorte del numero estratto. Sovratutto, poi, il sistema ha il gravissimo inconveniente di creare una naturale e necessaria tendenza a fare che il contingente disponibile sia contenuto in certi limiti e quindi, per esempio, a lungheggiare nel discutere gl'inscritti non idonei o nel rifermarli dopo incorporati.

Qui importa far vedere anzi alcuni dei dati fondamentali del problema infinitesimo l'uno sull'altro.

L'esercito per mobilitarsi ha bisogno d'una determinata quantità d'uomini: se i contingenti annui sono piccoli, occorre un numero grande di contingenti, e viceversa.

A questo fatto non si bada abbastanza quando si tratta la questione della ferma. Per alcuni la ragione più importante per non diminuire la ferma sta nel fatto che il soldato durante la ferma non solo deve essere così istruito tecnicamente e moralmente educato da poter essere buon soldato per la guerra, ma anche deve immagazzinare tanto d'istruzione e d'educazione da rimanere buon soldato per la guerra, anche dopo otto o dieci anni passati a casa in congedo.

Ma poichè la ferma maggiore conduce per necessarissima conseguenza a contingenti più piccoli, ecco che ora fuori un curioso piccolo circolo vizioso: la ferma deve essere lunga perchè i contingenti sono piccoli e questi sono piccoli perchè la ferma è lunga.

Dalle poche cose che abbiamo accennate tra le molte che dovrebbero essere ampiamente discorse, a noi pare che scaturisca evidente la necessità di studiare ancora il problema del reclutamento, perchè la soluzione presente non è senza inconvenienti anche gravi.

Specialmente importa di vedere se non si possa trovar modo di approfittare della complessiva situazione di fatto che è in Italia. Con molti uomini e non piccolo bilancio, il problema organico-militare italiano deve essenzialmente essere un problema di qualità più che di quantità. E noi quindi dobbiamo tendere alla soluzione che meglio assicura la qualità dell'esercito.

La Francia, la Germania, la Svizzera, in condizioni diametralmente opposte, chi tendendo piuttosto alla quantità che alla qualità, possono risolvere il problema del reclutamento come loro meglio aggrada o giova: a noi occorre una soluzione italiana del problema italiano.

La qualità dell'esercito dipende essenzialmente da due fatti: uno dalla scelta che si fa tra i disponibili sulle liste di leva per [illegible] fuori il contingente da incorporare; e dalla quantità dei contingenti coi quali è preordinata la costituzione di guerra dell'esercito.

Ora, oggi, difettiamo di gambiso i punti di vista. La seconda parte che facciamo alle economie [illegible] per motivi di famiglia ci porta via a priori circa un quarto dell'inscritti, locchè ci riduciamo a scegliere negli altri tre quarti. La ferma che vogliamo conservare, combinata col bilancio che non possiamo aumentare, ci conduce ad ogni modo ad avere contingenti annui minori di quelli che potremmo avere.

Noi che patiremmo mettere insieme per la guerra un esercito meraviglioso per lealtà, composto con poche classi di leva, ossia giovane, tale da esserci invidiato dalla Francia, che mobilitereb 13 classi di leva per le operazioni campali: noi, oggi, abbiamo bisogno di 12 classi di leva per mobilitarci: e neanche è detto che siano sufficientissime.

La Francia ha 38 milioni di abitanti; con 13 classi di leva metterà in armi forse un milione e mezzo di uomini. L'Italia ha 32 milioni di abitanti e prende 12 classi di leva per mettere in armi 700,000 uomini. Questi numeri, semplici, ma efficaci, dimostrano assai bene quale sia e dove stia il problema.

E' possibile risolverlo? Noi crediamo che sì. In che modo? Lo vedremo. ***

Per la tutela degli interessi italiani nel Mediterraneo.

Un'interpellanza dell'on. De Marinis.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 19,10:

De Marinis presentò ora un'interrogazione al ministro degli esteri se abbia conoscenza di trattative in corso o già concluse tra l'Inghilterra e la Francia, per questioni circa il Mediterraneo, e se in questo caso siano tutelati gli interessi ed i diritti dell'Italia su questo mare.

Domandò a De Marinis schiarimenti intorno a ciò, ed egli mi rispose: « Fino dal novembre ultimo ottimi informazioni mi assicurarono che si stava concludendo un accordo anglo-francese, con cui l'Inghilterra riconoscerebbe il protettorato della Francia nel Marocco con date modalità, e la Francia riconoscerebbe lo stato quo dell'Inghilterra in Egitto. »

De Marinis aggiunse: « Di ciò dovremmo compiacerci perchè verrebbe meno una causa di guerra in Europa. Io però farò al ministro degli esteri questa sola domanda: « Per l'Italia vi sono nell'accordo condizioni che compromettono la nostra aspirazioni territoriali? »

Un'intimazione alle Società ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,35:

La seconda sezione della Corte d'Appello, una sentenza odierna, ha dichiarato le Società ferroviarie tenute ad osservare le disposizioni contenute negli articoli 4 e 15 del decreto 22 marzo 1900, come disposizioni che stanno di per sè ed obbidire alle intimate fatte dagli Ispettorati governativi.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23,15:

Stamane certo Bosco, d'anni 43, nato in provincia di Salerno, ammogliato, con figli, *si gettò dal secondo piano*, restando sull'istante cadavere. Il Bosco correva un piccolo caffè, ma gli affari andavano male e perciò egli si tolse la vita.

— Sono giunti a Taormina e sono discesi all'*Albergo di San Domenico*, il *Duca e la Duchessa di Mecklenburg-Holstein*, che viaggiano in forma privata.

— Domani, alle ore 10, il Comando della Brigata *Sardegna*, con tutti gli ufficiali in alta tenuta, deporrà una corona di bronzo sulla tomba di re *Umberto I* al Pantheon. Gli ufficiali del reggimento di cavalleria *Umberto I* deporranno una corona di fiori freschi.

Nasi ha diramato una circolare in cui sono indicate le norme da osservarsi nei giudizi preparatorii alla scrutinio finale che deve essere fondamento *alla dispensa degli esami nelle scuole secondarie*.

— I giornali annunciano per domani un *Consiglio di ministri*. Il *Messaggero* aggiunge che il Consiglio si occuperà del progetto per la stazione di Domodossola e dell'inchiesta sul Bonadir.

— La *regina Margherita* si è recata a Tivoli in automobile, dove è stata fatta segno ad una dimostrazione.

La discussione sulla riforma giudiziaria

durerà tutto il mese.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22:

Ormai bisogna mettersi l'animo in pace e ritenere che la discussione del disegno sull'ordinamento giudiziario durerà tutto questo mese. I ministri hanno in animo di prendere la parola non prima di giovedì della settimana prossima, poi sarà chiusa la discussione generale e quindi verrà lo svolgimento degli ordini del giorno presentati prima della chiusura. Essi sono già ora 23, ma nulla vieta che diventino anche maggiori una trentina. Pel loro svolgimento occorreranno sempre quattro o cinque tornate. Secondo le previsioni che si fanno stanera a Montecitorio, il voto finale pel passaggio alla seconda lettura non si avrà che sabato, 28 marzo.

E' appunto perchè si è provvido questo che il presidente Biancheri cura più che può di mandare innanzi le leggine, indispensabili per i pubblici servizi. S.

Perchè i socialisti abbandonano il loro progetto militare

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,5:

Nei corridoi della Camera si notava il fatto che stamane nella discussione agli Uffici i socialisti si sono completamente disinteressati del famoso loro progetto di riforma sull'ordinamento dell'esercito, pel quale pure si accalorarono tanto l'*Avanti!* ed altri giornali del partito, provocando una notevole discussione anche da parte di importanti giornali costituzionali.

Persino gli stessi artefici del progetto, gli onorevoli Ciccotti e Varazzani, non vennero a sostenerlo nel loro Ufficio I, che non vi trovò nemmeno in numero. Gli altri Uffici hanno però dato al progetto una seppellita, nominando quasi tutti commissari col mandato di combatterlo il progetto socialista.

E' curioso la coincidenza, che non si sia trovato in numero proprio quel primo Ufficio di cui il sorteggio aveva fatto una vera rocca del socialismo e della repubblica. In fatti, pel sorteggio ultimo appartengono al primo Ufficio gli onorevoli Borciani, Ciccotti, De Andreis, De Marinis, Angelo, Majno, Masci, Oliviori, Pescetti, Pellegrini, Frampolini, Rigola, Sichel, Varazzani e Zabeo.

Di tutti i suddetti, appartenenti all'Estrema Sinistra, uno solo era presente.

Secondo nostre informazioni, questo abbandono del progetto militare da parte del partito socialista non sarebbe definitivo, ma dipenderebbe da una orientazione più logica e rigorosa di tattica, secondo cui esso sarebbe deciso di coordinarlo ad una energica agitazione contro il protezionismo economico, come primo baluardo da abbattere.

Tale notizia è una riforma della nuova e più positiva orientazione del partito socialista italiano, che mostra di comprendere dove risiede il vero nocciolo di ogni questione economica.

I quaranta o cinquanta milioni che così verrebbero risparmiare sull'esercito, come notava anche giorni sono il *Tempi*, sono cosa di importanza secondaria di fronte alle centinaia di milioni che i consumatori italiani possono guadagnare se solo hanno forza di opporre la potenza del numero agli interessi dei pochi.

La firma al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 17:

Stamane ebbe luogo la consueta firma dei decreti al Quirinale. Erano presenti tutti i ministri. La *Capitale* dice che il Re si congratulò con Giolitti, vedendolo presente, domandandogli affettuosamente notizie della sua salute.

Una circolare sulla sorveglianza delle Opere pie

Ci telefonano da Roma, 12, ore 23:

Il ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti, nella quale raccomanda la stretta osservanza nelle proposte di scioglimento delle Opere pie della disposizione dell'articolo 46 della legge 17 luglio 1890 e dell'articolo 84 del regolamento amministrativo 1891, i quali prescrivono che si debba contestare agli amministratori gli atti di cattiva amministrazione, fissando loro un termine per mettere in ordine le cose.

Preliti e pellegrinaggi ricevuti dal Papa.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 16,30:

Il Papa ha ricevuto il cardinale Francica-Nava, il vescovo di Pinerolese ed il vescovo di Nizza.

Nella sala del Concistoro, alle ore 12,30, ha ricevuto il pellegrinaggio presentato dal vescovo. Il Papa disse poche parole e benedisse i pellegrini.

Il discorso di un vescovo francese a Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

Oggi il cardinale Mathieu ha pontificato l'altare della cappella francese nella chiesa di San Giacchino, sotto a patrono il Leone XIII. Il vescovo di Orléans ha pronunziato un discorso, nel quale disse che la Francia commetteva un errore, gettando nella via dell'esiglio uomini a donne che non lo meritavano. Il vescovo ha augurato che questo errore non continui, e così terminò: « La fede sia rispettata in Francia, e Dio ci conservi il grande pontefice Leone XIII di cui ci auguriamo di festeggiare il centenario! »

Facilitazioni pel Congresso storico.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,45:

Il ministro della pubblica istruzione ha concesso a tutti i professori e funzionari dipendenti, i quali siano regolarmente iscritti al Congresso storico, l'autorizzazione di venirvi a prender parte, in modo che essi possano giungere a Roma il giorno prima della inaugurazione, stabilita pel 19 aprile, rimanendo fino alla chiusura del Congresso.

Analoga autorizzazione ha concesso il ministro degli interni ai funzionari degli Archivi dello Stato.

I preparativi pel Congresso internazionale d'agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 16,30.

Nei locali di via della Missione, N. 1, ore si tennero le sedute del settimo Congresso internazionale di agricoltura, procedono attivamente i lavori di traduzione e di adattamento, e tra pochissimi giorni tutte quel vasto palazzo sarà perfettamente in ordine.

Continuano numerose le iscrizioni a tutte le presidenze che il Congresso procederà benissimo. Ferve pure il lavoro di organizzazione delle escursioni.

I giudizi italiani sulle dichiarazioni di Delcassé.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

Le dichiarazioni del ministro degli esteri francese, Delcassé, non state letto qui con grande attenzione, ed i giornali ne commentano largamente il contenuto, riconoscendolo ispirato al sentimento di molta garanzia di pace.

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Sono importanti le dichiarazioni di Delcassé e meritano pienamente ogni quanto si possa anche in Italia sui rapporti fra le due nazioni. Anzi quelle stesse ragioni che ora si vorrebbero vedere in favore all'accordo conchiuso fra i due paesi o vennero addotte per rompere le amichevoli relazioni fra le due nazioni sono le ragioni migliori che militano ora perchè gli interessi e gli accordi felicemente conclusi si rimangano consolidati. »

La *Patria* rileva il successo della politica di Delcassé, che chiama uomo politico sagace e felice. La *Patria* dice: « La Francia, non dimenticando in alcuna occasione la tutela dei propri interessi, non ha mostrato trascurata d'altra parte una necessità che s'imponeva alla sua politica: la necessità di smussare per quanto fosse possibile le inutili angolosità nei suoi rapporti con le Potenze estere, di cercare assi nei precisi limiti che dalla tutela dei propri interessi erano segnati di addivenire ad accordi o ad intendimenti con altre nazioni. »

La *Tribuna* dice che le parole di Delcassé sono come un'eco di tutto un vasto lavoro movimento di idee o di opere non ristretto alle sfere ufficiali della Repubblica, ma diffuso fino agli ultimi strati sociali. La *Tribuna* conclude dicendo che Delcassé ha rivendicato alla Triplice la missione di ridurre o di far scomparire gli antagonismi fittizi e di operare i ravvicinamenti notevoli, da essa facendo derivare l'accordo franco-italiano. « Forse il ministro degli esteri di Francia ha segnato il valore della Duplice nella dinamica internazionale. Certamente ha assegnato alla Duplice un'azione mirabile; ma noi crediamo che nelle stesse condizioni dell'Europa, che sta di fronte a problemi imparenti, così politici che economici o sociali, sia da ricercare questa continua azione compensatrice. »

L'*Italie* definisce le dichiarazioni di Delcassé della più alta importanza politica.

« Esse contengono la concezione pratica e la volontà di avviare alla soluzione le grandi questioni inquietanti col pieno accordo delle nazioni. »

L'*Italie* dice che per la parte riguardante il Mediterraneo ed i Balcani la politica della Francia non può incontrare in Italia che simpatie ed approvazioni. Dice che nel discorso di Delcassé è evidente che *gli intenti* politici dell'Italia e della Francia non sono in opposizione fra loro e che i rapporti di cordialità aumenteranno sempre più. Conclude dicendo che il discorso di Delcassé contribuisce oggi a stringere e a consolidare gli utili accordi.

Nuovi particolari sulla posizione del Mad Mullah.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,25:

Circa la sconfitta del Mad Mullah, da parte degli abissini, il *Giornale d'Italia* fornisce questi particolari: « Le truppe abissiniche, in numero di circa diecimila, sono comandate dal filosofo Gabret ed accompagnate dagli ufficiali inglesi, colonnello Rochefort e capitano Katold.

« Questa missione militare inglese è munita di apparecchi di telegrafia senza fili, per tenere in comunicazione la colonna etiopica con le due colonne inglesi. Metà della colonna etiopica si trova a Gerlogubi, che è situata alla stessa latitudine di Gal Cajù e di Galadi. Per quanto riguarda il combattimento però si sono che gli abissini non erano giunti ancora sul luogo del combattimento e Gerlogubi è lontana da Nebi Scebili. Inoltre non si hanno notizie che il Mad Mullah si sia spostato tanto verso ponente. Si deduce quindi che l'annunziato combattimento è poco verosimile.

« Il rapporto dell'occupazione di Gal Cajù riferisce che il Mad Mullah, evitato ogni scontro con gli inglesi, si ritirò verso Galadi. Galadi è un villaggio sulla via tra Gal Cajù, nel villaggio di Mudsic, e Gerlogubi, la meta della colonna abissinia. E' ricco di pascoli utilissimi alle genti del Mad Mullah.

« Secondo il telegramma del generale Manning, egli sarebbe lontano da Gal Cajù soltanto 90 chilometri: secondo la carta del *War Office* disterebbe invece più di 200 chilometri, e sarebbe più vicino a Gerlogubi che a Gal Cajù.

« Le forze del Mad Mullah si crede ascendano a cinquemila uomini armati di lancia e a duemila e tremila cavalieri armati in piccola parte di fucili moderni. Il Mad Mullah ha pure una mitragliatrice Maxim, di quelle prese agli inglesi ad Erigò, ancora in buone condizioni.

« La mancanza di provvista e di trasporti (secondo il generale Manning), impedisce alla colonna inglese di inseguire il nemico, quindi, tenendo conto anche delle recenti dichiarazioni dei ministri Lansdowne e Bodrick, si può credere che gli inglesi si accontenteranno di vederselo fuggire innanzi, ritenendo così distrutto il suo prestigio. »

La madre del Mad Mullah fatta prigioniera?

Aden, 11 (*Stefani*). — Si dice ad Obbia che alcuni esploratori indigeni avrebbero catturato la madre di Mad Mullah nel villaggio di Demoth.

***

Aden, 12 (*Stefani*). — La colonna Manning perdette un grande numero di cammelli nella marcia verso Galkayo.

Continua lo sciopero dei tipografi romani

I provvedimenti alla tipografia della Camera.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Oggi la Questura ha proceduto all'arresto di cinque tipografi, imputati di aver attentato alla libertà del lavoro.

Il sottosegretario dagl'interni ed il deputato Mazza furono oggi in conferenza con i questori della Camera. Mazza in seguito ad informazioni precise avute dalla Società dei tipografi, informò i questori che alla tipografia della Camera oltre al lavoro per la Camera si fa altro per estranei. Questi provvisori di informarsi subito della cosa, ed infatti questa sera i questori inviarono una diffida al cav. Colombo, proprietario della tipografia della Camera, con cui lo si richiama al contratto, che consta nel dover consegnare in tempo i lavori della Camera, non dovendo questi essere trasmessi per assegnarne altri.

La riunione di stanotte fra proprietari di tipografia e la Commissione della Camera del lavoro, dalla quale si sperava un principio d'accomodamento, non cambiò affatto la situazione. La Commissione, a nome degli scioperanti, dichiarò che lo sciopero sarebbe cessato nella convenzione da parte dei proprietari di non dare di lavoro. I proprietari spiegarono le ragioni di indole economica per le quali nessuna concessione essi possono fare.

I funebri delle vittime di Roccasecca

A Roma.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 15:

Stamane, alle ore 10, sono giunte a Roma da Ceprano le salme di Ferraioli, Ghiringhali e Pedurzi, morti nel disastro ferroviario tra Roma e Napoli. Le salme erano chiuse in tre casse di zinco e viaggiavano in un carro merci. Alla stazione di Roma erano a ricevere un continuo di impiegati ferroviari. Le salme furono trasportate nella camera ardente, che è rimasta aperta al pubblico.

***

Ci telefonano da Roma, 12, ore 21:

Il trasporto funebre dalla stazione al cimitero delle vittime è stato fatto in tre carri di prima classe. Molta folla seguiva il corteo. Si notavano quasi tutti gli impiegati tipografi e dieci Società operaie con bandiere.

Sui carri erano deposte una quarantina di corone, fra cui tre della Società Mediterranea. Presero parte al corteo il clero, la Musica, i rappresentanti del ministero dei lavori pubblici, dell'Ispettorato ferroviario e della Società Mediterranea. Furono pronunziati parecchi discorsi.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 16:

Stamane, non dalle prime ore, si recarono alla ferrovia grande folla in attesa dell'arrivo delle vittime del disastro di Roccasecca. Il treno arrivò con circa 30 minuti di ritardo.

I ferrovieri, con bandiera, circondarono la carrozza mortuaria e scortarono il carro coprendo il salme fino alla camera ardente. Il passaggio del binario fuori alla Camera ardente fu commovente; tutti si scoprirono. La Camera ardente era addobbata con grandi drappi di velluto nero e frange d'oro.

Alle ore 16 le salme vennero trasportate al cimitero. Le seguivano tutti i funzionari ed il personale delle ferrovie, moltissime Associazioni con bandiere e Musiche. Sul percorso del corteo funebre si scoprivano una folla immensa.

Intorno alle cause del disastro di Roccasecca.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,30:

L'Avanti! dice che ormai è assodato che la causa del disastro di Roccasecca fu la pessima condizione del materiale. Ricorda che il direttore di Costa Giubileo fu anche coniugato dal cattivo materiale. Il giornale conclude infine dicendo che ciò dipende da un difetto delle convenzioni, per cui non si provede all'incolumità dei viaggiatori e si rendono possibili le negligenze delle Società ferroviarie.

La salute di Prinetti.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22,35:

Il *Messaggero* dice che Prinetti, le cui condizioni sono veramente soddisfacenti, ha ricevuto oggi parecchi funzionari del Ministero degli esteri, con cui s'è a lungo trattenuto intorno agli affari dello Stato. Secondo il *Messaggero*, Prinetti oggi avrebbe preso conoscenza dei risultati dell'inchiesta sul Bonadir.

Le Congregazioni religiose alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,50:

Si intraprende alla Camera la discussione sulle domande d'autorizzazione delle Congregazioni religiose.

L'abate Gayraud svolge una mozione pregiudiziale, tendente a far rinviare il progetto alla Commissione. L'oratore dice che il progetto presentato dal Governo viola la libertà di associarsi e la libertà dell'insegnamento, e priva le congregazioniste dei mezzi di sussistenza.

Rabier, relatore, combatte la mozione di Gayraud. Questi la ritira protestando contro l'ingiustizia della Commissione.

Rabier, rispondendo ad una interruzione, protesta contro l'insinuazione che egli non sia l'autore della relazione della Commissione. Soggiunge che se fu attaccato dai giornali lo fu perchè si rifiutò di comunicare i documenti.

Lacelle dice che la Commissione vuol sopprimere la vita religiosa in Francia ed attenta la libertà.

Un difensore delle Congregazioni.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20,35:

Il conte De Mun essendo ammalato e non potendo prendere parte alla discussione che ha luogo alla Camera sulle Congregazioni, pubblica oggi un opuscolo, in cui fa una lunga difesa delle Congregazioni. Egli dice che si vuol schiacciare la Chiesa, ma afferma che se il concordato sarà denunciato, la Francia ne soffrirà assai più che la Chiesa colle sconvenienze di disordine civili e la diminuzione della sua influenza nel mondo.

Le vicende dell'istruttoria dell'affare Humbert.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,6:

Ecco ciò che scrive il *Français* circa l'affare Humbert: « In questo affare, che continua a trascinarsi nell'istruttoria, non vi è più nulla di interessante, salvo ricominciare quando finirà finalmente. »

Da informazioni di fonte sicura risulta che l'Autorità giudiziaria calcola che le istruttorie Leydet e André saranno terminate verso la fine del mese.

Alla fine di aprile la Camera d'accusa sarà in grado di emettere l'ordinanza di rinvio. Infine nei primi giorni di giugno potrà aver luogo il processo dinanzi alle Assise della Senna.

La visita del Re d'Inghilterra al Portogallo

Ci telegrafano da Lisbona, 12, ore 17,55:

Si attende qui, il giorno 3 aprile, il Re d'Inghilterra che, partendo il 31 marzo, arriverà direttamente a Lisbona e vi si tratterrà quattro giorni.

***

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 21:

La *Patrie* dice che re Edoardo incontrerà il Re di Portogallo in un porto che non sarà Lisbona. Egli visiterà ufficialmente Gibilterra e Malta. Una squadriglia di guerra della squadra del Mediterraneo porterebbe l'*yacht Victoria and Albert*. Il viaggio del Re d'Inghilterra durerebbe circa un mese.

Il ritorno di Chamberlain dal Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 15:

Il piroscafo *Norman*, a bordo del quale viaggia il ministro delle colonie, Chamberlain, arriverà a Southampton sabato, 14 corrente, alle ore 3.

Chamberlain sbarcherà alle ore 9 e procederà per Londra due ore dopo. Gli si preparano grandi dimostrazioni.

CHIACCHIERE PARIGINE

La villa di Médan - Il « Loop of the Looping »

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 12, ore 22,15.

Continua l'incanto degli oggetti dello Zola, ma frattanto va ricordo più vasto e più duraturo del grande romanziere sta per vendersi: la villa di Médan.

Médan che evoca tanti ricordi letterari di tanta la vita dello Zola, dalle sue famose « Serate letterarie di Médan » fino all'ultimo romanzo, che il romanziere dovrà trascrivere a Médan, che lo Zola amava tanto e abbellivo incessantemente con tutta la soddisfazione del proprietario felice di ingrandire il proprio podere.

Médan sarà posta quanto prima all'incanto, se non trova un amico o un ammiratore del defunto che ne faccia acquisto, discretamente rispettando il passato in quella abitazione che albergò così lungo spazio e così vasti pensieri.

Non si può che essere presi da un senso di tristezza quando, discendendo alla stazione di Villennes, si segue il cammino contreggiato che a *stop sup*, fra i muri di cinta di case di campagna e i boschetti di alberi verdi, giunge alla proprietà dello Zola.

Essa si compone di tre corpi di edifizi. La parte centrale esisteva sola nel 1878, quando Zola la comperò col piccolissimo giardino che vi è attiguo; era un'abitazione modestissima ad un piano e a tre finestre di facciata, con una piccola veranda.

Le due ali laterali, di altezza ineguale, in forma di prima ottagona o e quadrato, furono elevate, l'una nel 1882, l'altra nel 1885.

Ognuna di esse termina con un terrazzo, ed i mattoni rossi della loro costruzione contrastano col colorito giallognolo dell'antico edifizio. Esse hanno alta finestra per le stanze elevate che il romanziere scelse.

Entriamo: l'anticamera o la piccola sala di legno di quercia — vera sala di *chalet* svizzero — sono ancora tutte rappezzate di ventagli, di parafuochi o di altri *bibelots* giapponesi, dai colori assai vivi, cari ai fratelli Goncourt.

Ma le stanze sono vuote; dacchè, dopo i proprietari, anche i mobili sono partiti per la sala delle vendite.

Il giardiniere che accompagna i visitatori, numerosissimi in questi giorni, è rimasto diciassette anni al servizio di Emilio Zola. Egli conosceva tutti gli intimi della casa; ma è poco loquace e bisogna fargli molte domande per ottenere da lui qualche ragguaglio.

Ecco la gran sala di biliardo, che serviva di sala di ricevimento. Zola non rimaneva quasi mai lì, se non quando aveva degli invitati. Amava poco il bigliardo; la sua distrazione favorita negli ultimi tempi della sua vita era la fotografia, per la quale era appassionato. Vuota, la sala appare ancora più grande.

Eppure si vede il grande camino di puro stile classico, sostenuto da due cariatidi, che lo Zola scoprì in un villaggio della Beauce, quando egli le percorreva cercando documenti per la *Terra*.

Nella sala da pranzo vi sono molti oggetti di valore; il grande scrittoio dove il maestro si occupava del suo lavoro, coi due o tre tavoli, e la lunga tavola da giardino.

Al primo piano, dopo aver gettato un colpo d'occhio nella camera dello Zola, entriamo nel suo gabinetto di lavoro, che egli però non occupava se non in alcune ore della giornata, quando voleva essere assolutamente solo e non disturbato. Entro a questo piccolo laboratorio si trova una grande poltrona, la quale guarda sulla Senna.

Quivi un busto monumentale, su cui sta ancora inscritta la divisa: *Nulla dies sine linea*.

Zola, com'è noto, lavorava durante tutta la mattina, ma nel pomeriggio faceva escursioni; andava specialmente in bicicletta a qualche volta si occupava anche di giardinaggio.

Nella casa del giardiniere si trovano ancora due cani molto amati da lo Zola; Toffi, un bel terranova dal pelame bianco e nero, e Fido, vecchio cane da pastore.

Circa le ragioni che indussero la vedova dello Zola a privarsi di tutti gli oggetti appartenenti al marito, anche di quelli che avrebbero dovuto avere un maggiore valore per lei come memorie, i giornali amici dello Zola serbano un silenzio assai strano, che i giornali a lui opposti non vogliono rompere.

***

Ieri, tanto all'Olympia come al Casino de Paris, si ebbe il primo spettacolo della fiabla affibbiata (Loof of the Looping) sulla pista circolare.

Entrambi i teatri erano pieni di spettatori. Lo spettacolo dell'Olympia riuscì per altro più impressionante a motivo della sua estensione.

L'impressione prodotta sopra gli spettatori fu veramente grande.

La corsa verti

L'avanzamento a scelta nella marina

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 12 marzo.

Roma, 12, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.5.

Lo sciopero dei tipografi.

Oggi in Camera è discretamente affollata. Si attendono delle dichiarazioni sul verbale, tra le quali una dell'on. Pellegrini. Questi, pur insieme ad altri dell'on. Fortis, era pronto a trovar modo di spiegare meglio le parole pronunciate l'altro ieri sul noto incidente ch'egli ebbe col presidente del Consiglio.

Ma pochè l'on. Zanardelli non è presente, l'onorevole Pellegrini non parla.

LUCCHINI LUIGI, a proposito del processo verbale, vuol deplorare il ritardo nella pubblicazione dei resoconti stenografici della Camera, ritardo che dipende dallo sciopero dei tipografi.

Il PRESIDENTE osserva che la questione non ha che vedere col processo verbale.

LUCCHINI LUIGI insiste nella sua raccomandazione, sfinchè la Presidenza provveda ad ovviare ad un così grave inconveniente.

MAZZA chiede di parlare.

Il PRESIDENTE osserva all'on. Mazza che esso è il caso di risollevare la questione della sciopero dei tipografi a proposito del processo verbale. Se crede opportuno presenti qualunque interrogazione. Nota che gli onorevoli questori fanno del loro meglio per ovviare agli inconvenienti che da tutti si lamentano. Annuncia poi che presto sarà ripreso anche in tipografia pubblicazione dei resoconti stenografici, e confida quindi che il presente stato di cose abbia presto a cessare. *(Bene!)*

MAZZA aveva chiesto di parlare per la stessa considerazione svolta dall'on. Lucchini: fa osservare che vi sono molte tipografie che lavorano, avendo accettata la nuova tariffa. La Camera potrebbe dunque servirsi di quelle tipografie. Non si deve ammettere che centro le legittime aspirazioni degli operai tipografi (*rumori*) si ponga l'organizzazione dei proprietari con l'aiuto di Regina Coeli.

Si commemora il questore Bottini.

CAVAGNARI annuncia alla Camera la morte del senatore Bottini. Ricorda il grande valore scientifico ed i meriti dell'estinto, come insegnante, come cittadino e come patriota. Con sentimenti di riconoscenza personale invia un saluto affettuoso alla memoria del grande scienziato. *(Approvazioni)*

Il PRESIDENTE dice che la Camera si associa alle nobili parole pronunciate dall'on. Cavagnari, in memoria dell'illustre senatore Bottini, scienziato valoroso e cittadino esimio. *(Vive approvazioni)*

BOSDARI ricorda i grandi meriti scientifici del compianto senatore Bottini, si associa alle parole nobilissime dell'on. Cavagnari e del presidente. *(Approvazioni)*

BONCHETTI, sottosegretario dell'interno, si associa a nome del Governo alla mesta commemorazione. La perdita pel senatore Bottini è perdita della scienza, dell'umanità, della patria. *(Approvazioni)*

L'asta pel chinino e la farmacia militare di Torino.

SANTINI interroga il ministro delle finanze per sapere se sia vero che alla vigilia dell'asta del chinino, annunciata dal sottosegretario di Stato nella tornata del 10 febbraio 1903, il Governo abbia commesso nuovo e grandi ordinazioni alla farmacia militare centrale di Torino.

MAZZIOTTI, sottosegretario delle finanze, risponde che di ciò egli ne fu la sua sola. Il 28 febbraio. Ciò premesso, dichiara che non fu data nessuna commissione. Accenna quindi alle commissioni date precedentemente, rese indispensabili per avere la qualità di chinino occorrente alla farmacia centrale di Torino, e ciò in seguito ai pareri favorevoli dei Corpi competenti.

SANTINI approva la notizia di nuove ordinazioni dai giornali ufficiosi; nota con meraviglia che il Ministero permette nell'errore di combattere la malaria col chinino, mentre altri farmachi sono stati riconosciuti efficacissimi.

Ritiene non si possa smentire che furono ordinati 6000 chilogrammi di chinino, mentre l'onorevole Maziotti dichiarava alla Camera che sarebbe bandita l'asta.

MAZZIOTTI replica dicendo che il Ministero non ha fatto che applicare scrupolosamente la legge; quanto alla farmacia centrale militare, fa notare che essa è un'istituzione prescritta e regolata dalla legge.

Pel tenente Ignazio Pasquini vittima di un errore giudiziario.

COTTAFAVI interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a favore di Ignazio Pasquini, condannato in base ad un errore giudiziario, il quale ora emerge anche dalle stesso pubblico e lealì dichiarazioni di chi, per debito di ufficio, sostenne l'accusa.

TALAMO, sottosegretario per la grazia e giustizia, osserva che il Pasquini, essendo stato condannato da un Tribunale militare, qualunque domanda relativa a quel processo e a quella condanna va diretta al Ministero della guerra.

COTTAFAVI deplora che un grado così onesto soldato sia da quattro anni vittima non solo di un deplorevole errore, ma di colpevoli persecuzioni, ed invoca la sua riabilitazione, confidando che il Governo e la Camera affretteranno l'approvazione del disegno di legge proposto dall'on. Lucchini, col quale si potrà restaurare l'onore del Pasquini. *(Approvazioni)*

TALAMO sarebbe lieto se la proposta di legge dell'on. Lucchini venisse sollecitamente approvata.

Aggiungo però che senza una legge il ministro di grazia e giustizia non può far nulla per il Pasquini.

SANTINI, interrompendo: «Si: potete reintegrarlo subito nel grado di ufficiale.»

TALAMO: «Ma ciò è di competenza del ministro della guerra.»

SANTINI: «Voi e il ministro della guerra dovete ridare l'onore a questo ufficiale che mai vi venne meno. Egli è stato un eroe a sopportare tutto. Malgrado la condanna, egli non fu macchiato agli occhi di nessuno, ed a Torino occupa tuttora un posto di grande fiducia.»

L'avanzamento nella R. marina.

Si discute il disegno di legge: *Per modificazioni alla legge sull'avanzamento nei Corpi della regia marina.*

IMPERIALE lamentabbe deplorevole che la Camera, in omaggio al presidente che i suoi tecnici possano trattare certi argomenti, volano senza discuterla una legge di tanta importanza. Il Paese ha il dovere di seguire con occhio vigile l'opera di coloro che hanno assunto le gravissime responsabilità della preparazione marittima.

L'oratore è di parere che questa legge, che lascia all'arbitrio del ministro una larghissima promozione a scelta e i collocamenti in posizione ausiliaria, crea sospetti e timori, genera un turbamento pericoloso pel morale dell'armata e per la disciplina.

Cita i pareri di uomini competenti ed autorevoli, tutti contrari a che sia lasciato facoltà troppo ampia al Governo.

Conclude dichiarando di aver parlato solo perchè ritiene che il criterio di questa legge è estraneo alla competenza di quella marina ch'egli vorrebbe vedere risorgere forte, per navi e per virtù di equipaggi, quale la desidera ogni italiano che segua la grandezza della patria. *(Vive approvazioni)*

PAIS-SERRA deplora la facilità con la quale si sconvolgono le leggi organiche, specialmente quando si tratta delle nostre istituzioni militari. Prega il ministro di manifestare alla Camera quale voto abbia espresso intorno a questo disegno di legge il Consiglio superiore di marina. Si augura che il ministro accetti e proponga egli stesso qualche provvedimento che liberi l'armata dall'incubo di essere alla mercè di possibili arbitrii.

PAPADOPOLI osserva che questa legge, più che modificare, crea tutto un nuovo ordinamento. Deplora che il disegno di legge non sia stato sottoposto all'esame preliminare dei Corpi tecnici, e prega l'on. Morin di far sospendere la discussione del disegno di legge per sottoporlo a maggiore studio.

MAURIGI, della Giunta, dichiara alla Camera di dissentire dalla maggioranza della Commissione circa l'opportunità di modificare a così breve scadenza la legge del 1908 con un nuovo progetto che non fu sottoposto al parere del Consiglio superiore.

Parla il relatore della marina.

MORIN, relatore della marina, nota la difficoltà di fare, in questa materia, una legge interamente buona, e dichiara che l'avanzamento dell'armata procederà in modo veramente utile al Paese, quando pel servizio militare marittimo si potranno sempre utilizzare uomini che hanno la necessaria attitudine per disimpegnarlo. Non basta, infatti, avere navi buone e numerose, occorrono comandanti che abbiano certe doti intellettuali e morali che non tutti posseggono, poichè è più frequente la sufficiente mediocrità. Ora, come distinguere di età e di gradi, bisogna andare a cercare, dove si trovano, quei pochi privilegiati che affidano di poter dare al paese opera veramente feconda.

Per arrivare a questo scopo di interesse supremo per la patria, credo insufficienti le disposizioni che producono una automatica selezione, ma non sono collegate con una legge di avanzamento che permetta rapida carriera ai migliori.

L'oratore richiama alla Camera gli antecedenti della questione, e dimostra la necessità di modificare la vigente legge. Dimostra che il concetto cui si informa il presente disegno di legge è quello di estendere anche agli ufficiali, dei capitani di corvetta in su, il sistema che è già vigente pei capitani di vascello e gli altri ufficiali superiori.

L'oratore capovolge poi come la facoltà del collocamento in posizione ausiliaria sia circondata di guarentigie che possono parere persino soverchie. Conclude osservando che si tratta solo di ritoccati dai quali deriveranno vantaggi notevoli per il Corpo degli ufficiali dell'armata, il quale, pur mantenendo ottimi elementi, ha bisogno di metodi migliori di scelta.

Confida che la Camera approverà il disegno di legge. *(Bene!)*

SANTINI, relatore, dà ulteriori spiegazioni a sostegno del presente disegno di legge.

Dopo di che si passa alla discussione degli articoli.

Parlano gli onorevoli **IMPERIALI, RUBINI, SANTINI e BETTOLO**, cui risponde il ministro **MORIN**, dopo di che gli articoli della legge sono approvati.

La seduta termina alle ore 18,35.

Domani seduta alle ore 14.

Agli Uffici della Camera.

Le Commissioni.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 16,15:

Gli uffici della Camera hanno eletto stamane i commissari per i seguenti progetti: Modificazione al reclutamento dell'esercito: commissari gli onorevoli Torraca, Perla, De Martino, Codacci, Stelluti-Scala, Abignente, Roselli, Brunialti; Per la requisizione militare: Guicciardini, Perla, De Martino, Compans, Arnaboldi, Abignente, Roselli, Brunialti.

Furono poi esaminate le proposte dei deputati Chiesotti, Varazzani, nominando a commissari per quella sul reclutamento Torraca, Perla, De Martino, Codacci, Stelluti-Scala, Abignente, Roselli, Pais; per quella sull'ordinamento dell'esercito Torraca, Perla, De Martino, Rubini, Stelluti-Scala, Abignente, Roselli, Pais. Mancano i commissari del primo ufficio.

Il deputato Gustavo Chiesi non ha ricevuto ancora alcuna comunicazione per prendere parte alla Commissione d'inchiesta che la Società invierà nel Benadir.

Chiesi giorni sono se fu ufficiosamente pregato, ma egli rispose che prima di disporre sull'accettazione desiderava fosse emanata l'incoppellazione alla Camera e desiderava anche che prima fosse ben definito il programma dei lavori, le condizioni ed i partecipanti alla Commissione stessa.

L'on. Venduramini ha convocato per sabato la Giunta generale del bilancio.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 18:

Pretori trasmutati: Parenti, da Casale a Chieri di Pesio; Mazzo, da Cortemilia a Canale; Degli Uberti, pretore a Rocchetta Ligure, confermato in soprattivo 3 mesi per infermità; Dolcini, pretore già titolare a Moncalieri, confermato in aspettativa di 6 mesi per infermità; Torrero, idem; Pescione urbano di partecipare all'Ordine giudiziario a norma dell'articolo 4 della legge 1903; Colombani, vice-pretore del 4.o Mandamento di Torino, trasferito al 5.o Mandamento di Torino.

Sono nominati vice-pretori: Zola a Pinerolo; Canta a Castelnuovo Scrivia; Giordanengo a Cuneo; Capello a Rivarolo Canavese; Cambi a Dronero.

Sono accettate le dimissioni dei vice-pretori: Miglia, di Susa; Ciarcia-Grandi, del 3.o Mandamento di Torino; Peace, del 5.o Mandamento di Torino.

Conti, giudice del Tribunale di Biella, è dispensato, dietro sua domanda, dall'istruzione dei processi.

Un nuovo cavaliere del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 22:

Con decreto odierno venne nominato cavaliere del lavoro il conte Giuseppe Di Bervenedo, presidente della Commissione centrale di viticoltura e d'enologia di Torino.

Bovio nuovamente aggravato.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 22,30:

Bovio è sempre in gravissime condizioni di salute. Le forze non deperiscono, il cuore molto debole.

Bovio è stato sottoposto due volte alla ipodermoclisi.

L'adunanza dei sindaci del Collegio di Avigliana.

L'on. Boselli accetta la candidatura.

Ci scrivono da Avigliana, 12:

Oggi, alle ore 16, ebbe luogo la riunione dei sindaci, rappresentanti dei Comuni, di Associazioni operaie, industriali, professionali, elettori, presentata dal cav. Cravotto, sindaco di questa cittadina. In questa riunione, tenutasi nei locali dell'Asilo infantile, venne proclamata all'unanimità la candidatura di Paolo Boselli, a cui venne rivolto un indirizzo di simpatia.

Questo indirizzo venne letto a Boselli, il quale ha risposto che accetta la candidatura, tanto più che è certo che gli interessi dei suoi antichi elettori, dai quali era per allontanarsi, rimangono perfettamente con quelli di questa provincia; sicchè, incontrando meno affetti e nuovi doveri, sento di non separarmi nè di cuore, nè di amore dai suoi primi elettori. Aggiunse che si sforzerà a mandare la propria dimissioni.

Una seduta importante al Consiglio comunale di Genova.

Si vota un'inchiesta.

Ci telefonano da Genova, 12, ore 18,20:

Oggi al Consiglio comunale, la cui seduta era affollatissima, i consiglieri socialisti rinnovarono la questione relativa al latte fornito dagli appaltatori all'ospedale, e a gravi abusi che avrebbero stati commessi da alcuni impiegati in rapporto al servizio dei feretri e colle pompe funebri.

Il sindaco avendo dato comunicazione di una lettera degli impiegati dell'Ufficio d'igiene, che dichiaravano ingiuste e fuor le accuse portate in Consiglio, il consigliere Massone protestò vivacemente contro tale condotta degli impiegati.

Il Consiglio finì col votare l'inchiesta proposta dal gruppo socialista, affidando la nomina dei commissari inquirenti al sindaco.

Un altro incidente vivace che doveva in una assemblea di contestazioni e di spauracchi fra i consiglieri, verse discutendosi il capitolo del bilancio relativo alle spese pel servizio della pubblica sicurezza, quando il consigliere socialista Serrato propose che tale servizio venisse tolto dalle mani del Governo e affidato al Comune.

Il pubblico proruppe in applausi e grida, e venne quindi fatta dagli agenti sgombrare la sala.

L'attività del Vesuvio.

Ci telegrafano da Portici, 12, ore 20:

Durante tutta la scorsa notte l'attività del Vesuvio fu attivissima con boati e sorde detonazioni.

I proiettili valanici battono tutta la vastissima zona del vecchio cratere del 1872.

Stamane il dinamismo del cratere è meno accentuato. I rombi e le scosse più deboli. Le popolazioni generalmente sono tranquille.

La questione del Trentino alla Camera austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 12, ore 23:

Alla Camera dei deputati continua la discussione del bilancio.

Malfatti giudica la dichiarazione fatta ieri da De Koerber come una provocazione agli italiani. Egli protesta contro l'assenso che l'atteggiamento degli italiani avrebbe impedito l'approvazione del progetto per l'autonomia del Trentino, poichè gli italiani dimostrarono sempre, invece, uno spirito conciliativo. Gli italiani non possono approvare il bilancio, che non reca alcun sollievo le promesse fatte dal Governo circa le richieste di miglioramenti morali ed economici.

Sul ritardo del viaggio dello Tsar.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,35:

La *Liberté* ha da Pietroburgo che la principale ragione dell'aggiornamento del viaggio dello Tsar a Roma è la salute della Tsarina, che lascia sempre a desiderare.

Il sciopero di Obbia a Massaua.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 20,30:

Il *Daily Telegraph* ha da Aden che il sciopero di Obbia è esso figlio funesto autoritarii a recarsi a Massaua colla nave italiana *Amerigo Vespucci*, che parte stasera.

Nessuna conferenza internazionale per la Macedonia.

Costantinopoli, 12 *(Stefani)*. — Gli Stati Uniti si mantengono estranei all'iniziativa delle grandi Potenze per la Macedonia.

Contrariamente alle voci corse non è stata mai questione nelle sfere ufficiali della convocazione di una conferenza per la questione macedone. Se ne potrebbe parlare solo nel caso in cui le riforme non raggiungessero lo scopo. In generale però si è piuttosto ottimisti sulla situazione della Macedonia, e si confida che, almeno per ora, si riuscirà a prevenire gravi avvenimenti.

Il viaggio del Kronprinz in Egitto.

Cairo, 12 *(Stefani)*. — Il principe Ereditario è molto sofferente e non accompagnerà il Kronprinz nell'alto Egitto. Oggi ha una forte febbre.

Nuovi impianti marconigrafici a Terranova.

Ci telegrafano da New York, 12, ore 13:

Si ha da San Giovanni Terranova che il primo ministro ha dichiarato all'assemblea legislativa che il Governo aveva deciso con Marconi la creazione di un certo numero di stazioni radiotelegrafiche sul litorale del Labrador. I lavori cominceranno al più presto possibile.

Luisa si ferma a Lindau.

Ci telegrafano da Bruxelles, 12, ore 22,30:

Il *Petit Bleu* annuncia che un nuovo cambiamento avvenuto nelle intenzioni della principessa Luisa di Toscana.

Ecco come si esprime il giornale bruxellese:

«La decisione della principessa Luisa Antonietta di modificare il suo primo disegno e di lasciare Lindau verso la fine del mese, allo scopo di recarsi in Inghilterra in sicurezza, che non le si garantiva nella villa Toscana pel suo ritorno bimbo, è stata abbandonata in seguito ad un colloquio che la Principessa ebbe col suo avvocato, Lachenal; colloquio che si svolse a Lindau domenica scorsa.

«Il celebre avvocato ebbe un lungo colloquio colla Granduchessa di Toscana, madre di Luisa. In seguito a questo colloquio egli ne ebbe un altro colla principessa Luisa, e potè affermarle che non avrebbe avuto nulla a temere per il suo secondo, e che questo non sarebbe conosciuto alla Corte di Sassonia.

«Fu questa assicurazione che decise la principessa Luisa a rimanere a Lindau fino all'epoca del parto e non recarsi in Inghilterra se non appresso il parto.»

Quanto alle risoluzioni della Corte di Sassonia, il *Petit Bleu* crede poter dare i seguenti ragguagli: «Nessuna soluzione è ancora intervenuta nella questione dei cinque figli viventi, di cui la Principessa è separata da tre mesi.

«Alla Corte si è pensato che il Re di Sassonia rimarrà inflessibile, malgrado i diritti legali della sua nuora. In ogni caso non pare che una decisione abbia ad esser presa, a tale proposito, se non più tardi, dacchè il Re di Sassonia si recherà quanto prima in villeggiatura a Gardone, sul lago di Garda.»

Il *Petit Bleu* soggiunge che il Principe ereditario partirà per la Grecia, dove intende fare una visita ufficiale alla famiglia reale.

I funerali di Gaston Paris.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20:

Oggi a mezzogiorno vennero celebrati i funerali di Gaston Paris. Vi parteciparono numerosissime personalità del Parlamento e dell'Università. I cordoni erano tenuti da Chiumiè, Brunetière e Stoffens, professore all'Università di Berna. Il carro scomparve letteralmente sotto magnifiche corone di fiori freschi. Si notavano quelle inviate dalle Università francesi ed estere. Il presidente Loubet aveva inviato un rappresentante. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo si recò al Collegio di Francia, ove si pronunciarono discorsi da Chaumié, a nome del Governo; da Brunetière, per l'Accademia, e da Stoffens a nome delle Delegazioni estere.

I ferrovieri olandesi sperano ancora nelle vie legali.

Ci telegrafano dall'Aja, 12, ore 17,30:

Il Comitato di resistenza dei ferrovieri ha deciso, dopo la seduta della Camera, di non proclamare lo sciopero immediato, dato le circostanze attuali che permettono di sperare il trionfo dell'agitazione contenuta nelle vie legali.

L'agitazione degli studenti universitari in Ispagna.

Ci telegrafano da Barcellona, 12, ore 20,25:

Manifestazioni degli studenti verso il ministro dell'istruzione pubblico si accentua. Gli studenti di medicina sono sostenuti nella loro agitazione dagli studenti delle altre Facoltà. La resistenza degli studenti è energica. Parecchi furono chiamati dinanzi ai Consigli di disciplina per aver insultato un di fatto.

Due piroscafi che affondano.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 13:

L'*Eclair* ha un dispaccio da Manilla in cui si dice che due steamers americani abbiero una collisione a Punta Santiago e che entrambi affondarono. Si potè in vero salvare una parte dei passeggeri e dell'equipaggio.

Una quercia di otto secoli sradicata da un uragano.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20:

Si ha da Rochelle che l'ultimo violento tempesta ha sradicato, in quella città, un magnifico esemplare di quercia di otto secoli, che aveva resistito a tutti i cataclismi.

La maggior parte dei suoi rami erano grossi come i tronchi degli alberi comuni.

Navigazione.

New York, 12 (Mattani). — E' giunto il *Prince Prince*, proveniente da Palermo.

Napoli, 12 *(Stefani)*. — Il *Commonwealth* della «Dominion Line», è partito per Boston.

SPORT

IPPICA.

Corse al trotto a Verona.

(Seconda giornata - 11 marzo).

Ci telegrafano da Verona, 12, ore 20:

Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico ebbe luogo la seconda giornata di corse al trotto coll'intermezzamento «Premio Veronese».

Ecco il resultato:

II. Gran premio Veronese. — L. 6000 per puledri e puledre nati in Italia nel 1903, m. 1609:

Prove eliminatorie: 1.a *Igea* (propr. Sig. cavaliere G. Rossi; 2.o *Valentina* (Galbo), della Società commerciana; 3.o *Fiamma* (Conti), del sig. G. Sessano; 4.a *Venere* (Garini), del cav. Rossi.

Prove definitive: La *Igea*, 2.o *Venerio*, 3.o *Riccardo*.

Premio Legnago (handicap). — L. 1500, m. 1609:

Lo *Carlo* (propr.), del sig. Tamberi; 2.o *Maggia Lisa* (Barbetta), del sig. Chini-Gabrieli; 3.o *Norman Wilkes* (Gerini), dell'ing. Valentini.

Premio Arena (cons.). — L. 1100 per cavalli italiani della provincia e quarta classe, m. 2413,50:

Lo *Fausto* (m. 2506,50, propr.), del sig. Tamberi; 2.o *Favore II* (m. 2567,50, Barbetta), del sig. Chini-Gabrieli; 3.o *Mutalè* (m. 2567,50, Conti), del signor Sessano.

Premio Adige. — L. 700 per cavalli italiani della prima e seconda classe, m. 2413,50:

Lo *Duca Hirschel* (m. 2685,50, Tamberi), dei signori Tamberi-Cavaliere; 2.o *Falsecaps* (m. 2685,50, propr.), del cav. Tamberi; 3.o *Vittorio* (m. 2413,50, Barbetta), dei sigg. Chini-Barbetta.

Splendido il ritorno.

Regate e corse ciclistiche a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 12, ore 14,55:

Causa il vento fortissimo vennero sospese le gare eliminatorie per la Coppa di Francia. Il Duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria* offrì un pranzo, a cui intervennero tutte le Autorità civili e militari.

Giungono numerosi yachts.

Domenica, 22, avranno luogo importanti corse ciclistiche internazionali. Vi sarà pure un *match* tra il belga Orogna e l'italiano Bixio.

Il campionato italiano di lotta a sollevamento pesi.

Ci telegrafano da Voghera, 12, ore 20:

Il campionato atletico e quello di lotta si terranno nei giorni 8-19 del prossimo aprile, anzichè nel mese di maggio, per cura dell'Unione ginnastica di Voghera.

SCHERMA.

Il terzo «match» Pini-Mérignac.

Pini dichiarato vincitore.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 2,30:

L'ultimo colpo di Pini fu una botta dritta data in pieno petto a Mérignac, mirabile per rapidità ed evidenza.

Per darvi una prova dell'interesse suscitato a questo *match*, vi dirà che furono fatte parecchie scommesse; le principali ascendono ad oltre 200,000 *pesetas*. Il marchese Todar, gentiluomo della Regina, ha perduto 25,000 *pesetas*, avendo scommesso in favore di Mérignac.

Pini ha vinto Mérignac. Il risultato dei tre assalti fu un risultato decisivo. Infatti: due campioni della scherma francese ed italiana si trovano insieme, alla presenza di un Giurì composto di schermitori, si sono assegnati splendidi assalti. Questa volta non si trattava puramente di un assalto accademico e di torneo, ma di un match fra i contendenti primi di due scuole diverse, e Pini ha saputo anche questa volta rappresentare degnamente la nostra scuola, battendo Mérignac, il fortissimo maestro francese. Non solo: vinse l'avversario per numero di punti, ma fu giudicato superiore a quello per il suo metodo.

Bravo Pini! (*T. d. S.*).

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 21:

A Francoforte in un match a tre, il ciclista Rutt ha battuto Arend e Kraus.

Il campionato del mondo dilettanti che incomincerà sul 22 corr. ha riunito finora iscrizioni dei più noti sportsmen francesi: Fouquet di Lioac, Maure e Rascovio di Marsiglia; conte di Dion Nave di Parigi; Nolys di Fontainebleau. Nessuna iscrizione di stranieri.

Una contessa trevigiana decapitata da un contadino.

Abbiamo da Treviso, 12:

Intorno a questo fatto, che ha destato il massimo orrore e la commozione in tutto il Trevigiano, ecco i particolari:

La cittadinanza è sotto l'impressione di un orribile delitto: l'assassinio della contessa Linda Jacquiland D'Onigo, moglie del colonnello Oliviero Rinaldi, da lui separata legalmente da parecchi anni.

Il corpo si trovava nel giardino.

Nel giardino della contessa stavano ieri lavorando alcuni contadini: Favero Felice, Dorsale Luigi, Bocorio Primo, Gatto Alessandro e Bianchetto Pietro, quest'ultimo dell'età di 27 anni, da Pederobba, in questa provincia.

Verso le ore 14,30 la contessa uscì sul giardino a passeggio, insieme al cav. Babbioni, vecchio amministratore e amico di casa, e, passeggiando, passò sul luogo dove il Pietro Bianchetto stava con una mannaia inglese alcuni rami di un arbusto. Quando la signora gli fu vicina, il Bianchetto, senza proferire una parola, con un repentino, fulmineo gesto, alzò la mannaia e vibrò un terribile colpo al collo della contessa, che cadde pesantemente, fulminata, con la testa quasi completamente staccata dal busto. L'assassino si diede alla fuga gridando: *Ho fatto il primo*. E corse infatti a costituirsi all'Autorità di pubblica sicurezza.

Il cav. Babbioni, coperto/sto, paralizzato per un momento dall'orribile scena fulminea, quando si riebbe si diede a gridare al soccorso. Accorsero gli altri contadini, il parroco di servizio, il segretario di Prefettura, dott. Fortini, che abita nello stesso palazzo, ed altri.

La notizia dell'atroce misfatto si diffuse rapidamente, destando enorme impressione.

Il carattere dell'assassinato.

La contessa giovane ed era assai bella. La ferita è spaventosa. La morte fu fulminea. I lineamenti del viso dell'assassinata non sono molto alterati. La mano destra della contessa stringeva ancora l'ombrellino; si presume fu preso la mano sinistra, della quale le erano sfuggite due violette, che le erano state offerte pochi minuti prima dal cav. Babbioni.

Sul posto si recarono subito le Autorità, sanitari, ecc., e moltissime persone, agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, guardie, ecc.

La ferita corre in senso orizzontale dalla metà del margine anteriore della sterno-cleido-mastoideo destro e va a finire verso il lobo dell'orecchio sinistro.

Le cause (?) del delitto.

Il movente dell'assassinio? Ho interrogato i soliti che lavoravano insieme al Bianchetto. Nessuna parola l'assassino aveva pronunciato durante la giornata, nè prima che potesse spiegare il delitto.

Dicesi però che il Bianchetto nel mattino avesse chiesto alla contessa una licenza per andare in famiglia a Pederobba, ove sua moglie avrebbe ieri partorito, e che la contessa avrebbe negato.

Altri asserisce assicurano che il Bianchetto avesse chiesto pure inutilmente un paio di farina o di fagiuoli.

Fatte dalle Autorità le debite constatazioni di legge, il cadavere fu portato nella sala anatomica dell'Ospedale Civile, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La vittima.

La contessa Linda Jacquiland d'Onigo aveva circa sessant'anni, ma non li dimostrava. Non nata, durante il matrimonio del conte Guglielmo d'Onigo, ottimo cittadino e fervente patriota, emigrato dopo la rivoluzione del quarantotto, e nel 1866 prese viva parte, da gran signora avveduta. Il conte d'Onigo aveva poca ricchezza, ed al nuovo governo, la contessa Linda — che era stata educata da gran signora a Torino — aveva aggiunto quella paterna. Era rappresentante l'ultima discendente di una grande, antichissima famiglia trevigiana, che si è spenta con lei.

I d'Onigo possedevano il castello sull'omonimo poggio presso il Piave, sopra Cornuda, del quale sfolla ricordo soltanto l'alta torre caduta, coperta d'edera. Esistono invece ancora in possesso dell'assassinata per eredità paterna la vastissima possessione di Onigo a Pederobba, nel cui parco la nobile signora Linda abitava buona parte dell'anno in quella splendida villa con vasto giardino che si arrampicava sulla collina, e nel quale, in una cappella, è la tomba del conte Guglielmo, suo padre.

La contessa Jacquiland d'Onigo, morto dopo il riacquistamento paterno, erasi maritata nella religione protestante. Aveva sposato il conte Oliviero Rinaldi, un discendente di nobile, ricca, antichissima famiglia trevigiana, ma ne era da molti anni divisa. Faceva vita indipendente, viaggiando spesso, con preferenza a Torino ed a Parigi. Si calcola che la sua sostanza ascenda a più di due milioni. Ha la madre ancora viva, abitante a Pederobba, e lontani parenti, crediamo a Verona, sul lago di Garda.

Il carattere era affabilissimo in società; donna colta e gentile, ma un po' strana, ed a quanto non caramente forse si deve la sua terribile fine.

Le cacce al daino nella campagna romana.

La *Stampa Sportiva* di questa settimana s'interessa in modo speciale delle *sport* che i romani della capitale vanno facendo nella campagna romana. Così che cenno al daino di Branciano, alle corse di Tor di Quinto e di Braccirano, la *Stampa Sportiva* dedica tre intere colonne contenenti 10 grandi riproduzioni fotografiche delle Scuderie e del Lazzaretto di Roma. Altri argomenti d'attualità sono pure trattati, così la riunione automobilistica di Modena, la finale del primo decennio dell'Unione Escursionisti di Torino e l'ultimo *raid* di forze aeronautico testè compiuto da Balsamo, che in pallone si portò da Parigi in Ungheria.

Fra la varietà citeremo una vittoriosa industria nazionale.

La *Stampa Sportiva*, ogni divenuta l'organo ufficiale delle *sport* italiano, che ha saputo in breve tempo assicurarsi il favore degli *sportsmen*, continua a svolgere in modo splendido il suo programma. Il quale ha per base principale l'attualità.

La *Stampa Sportiva* è in vendita in tutta Italia al prezzo di L. 0 10. Abbonamento annuo L. 5. Chi vuole contentare all'aumento dei prezzi, faccia per la sera di lunedì, 16 corrente, dare inizio la quota d'abbonamento sotto tale giorno, all'Amministrazione, piazza Solferino, 20, Torino.

A CHI SCADE L'ABBONAMENTO AL 15 MARZO.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 26 marzo al 31 dicembre 1903 L. 13 15.

1 mese	L.	1 50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4 25
6 »	»	8 25
1 anno	»	16 50

NB. — *Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale e trascrivere completamente quanto in essa è stampato.*

Reati e Pene

"I cinquantacinque"

(Tribunale Penale di Torino — 12 marzo 1903).

Con l'ausilio Cavalla.

Il benemerito cittadino in lusso..... di difensori. Ne ha tre, e, mentre due di essi provvedono le imbeccate e gli assalti degli altri patroni, l'ultimo s'adopererà per la suprema, disperata resistenza a tutta oltranza. Un vero pezzo di guerra. Che ci sia a dire e conforto d'un uomo che si confessa meritevole di due cento e trent'anni di reclusione, non è facile indovinare o prevedere; ciò nonostante l'avvocato Giuriana, che è il primo patrono che scende in lizza a spezzar le sue lancia..... pei begli occhi ridenti di Cavalla, se intenzione una fantasiosa perorazione, dove riesce a parlar di tutto un po' così brio d'un ottimo novellatore. E così, dopo un viaggio iperbolico nell'Arabia, ci riconduce in Europa e sui banchi della scuola. Una triste e inattesa chiusa di viaggio. Ed allora sfoglia le pagine d'un vero romanzo umoristico, dove abbondano i papazzetti ed i nostri uomini più illustri. E ciò non ha inutile scopo, perchè finalmente all'editore, trascinato e sbalordito da questo profluvio di parole, ove s'affastellano arte, letteratura, storia, fa intendere come chimere siano ogni scibile umano ed ogni scienza, perchè l'uomo ti vuol tornare ai suoi fini ed ai suoi scopi. E così nelle vene lotte di scuole e di principii la verità si perde, si smarrisce e più non si ritrova.

Così la ragione si vela della discordia dei periti sulo stato mentale di Cavalla. Ma chi può scendere nell'animo d'un uomo, se la psiche umana presenta le mille o mille sfaccettature all'occhio dell'indagatore e dello scrutatore?

L'oratore ha un improvviso impeto liirico, ricordando le sofferenze dei delinquenti, vittime della società ed espiatori di colpe non proprie. Egli piange, commuove, e con lui singhiozzano gli imputati; e così continua per troppo lungo tempo, perchè noi possiamo riassumere il suo dire, terminando con una perorazione intesa a chiedere l'assoluzione di Cavalla come irresponsabile per infermità di mente.

L'altro patrono, l'avv. Remo D'Amico, non verboso, trattò la causa dal lato psichiatrico, abbandonando la via tenuta dal collega, ma giungendo ad una medesima meta, dopo aver mietuto nei campi della scienza, ricordando massime e dottrine di uomini illustri.

Per gli altri.

Le arringhe si succedono alle arringhe vertiginosamente, gli oratori agli oratori. Oratori calmi, pazienti, minuti; oratori d'impeto, focosi, improvvisatori. A questi ultimi appartiene il cav. Ottolenghi. Parla per Chiesa, un povero diavolo, che non si rammenano nè perchè si trovi in così cattive acque. Infiammandosi ed..... arrabbiandosi, il cav. Ottolenghi sostiene l'innocenza del suo cliente, cui forse la sua dabbenaggine, ben speculata dal Cavalla, costò amare lagrime. Sulle stesse tonalità l'avv. Baldioli pazzerà per la Ballacio, stritolando il astuto Cavalla, dissociandosi sperpero e calunniatore. Agli oratori calmi appartennero invece l'avv. Rapia per l'Amalio, predestinato del P. M. ai veli lustri di galera; l'avv. Poggi, sobrio, ma stringente per l'Aprà; l'avv. Barmioli per la Gallina sarcastico, pungente, che qualificò la giustizia con un epiteto poco lusinghiero: perchè s'attarda a patteggiare con un Cavalla e si ginocchia la verità sul suo verbo..... maledetto.

Quindi il presidente abbocca le sarcasticche del fuoco dell'eloquenza, e l'udienza è tolta.

L'arresto di due bambini.

Nel piccolo spazio riservato al pubblico, in quel gaga pigia, agucchia dentro, tratto tratto qualche marinaio. Ed hanno ostern le facce in vetrina, come si suol dire in Toscana. Sotto gli occhi delle guardie, dei carabinieri, dei soldati, che non il a due passi e che fiutano l'aria in punta di..... canaglieme, lavorano tranquillamente. Oggi, però, la giornata di disdetta. Due bricconi, che non precisamente per desideri pratici tenevano d'occhio una donna che era tutt'orecchi alle arringhe difensionali e andavano palpeggiandole la tasca, furono arrestati in sul più bel punto. E così anche il processo serve a far ritrovare alla Polizia, il tra quei mille volti att

nemmeno municipalizzazione, storta che il prodotto chilometrico delle linee di Napoli è superiore a quello di Milano, dove, aumentati superbo linee meno proficue, diminuì, per accennità di cose, il prodotto chilometrico.

Interrogato sulle voci di corruzioni, il tenente dice che esse giunsero anche a lui, come, per solito, corrono a Napoli per ogni contratto. Gli fu impossibile di accertarne una sola, ed ispirità delle ricerche chi doveva. Se ne avesse accertate non sarebbe venuto meno al suo dovere.

Arti e Scienze

Il Concerto orchestrale di domenica

AL VITTORIO.

Da qualche tempo le consuetudini musicali artisticamente interessanti sono scarse fra noi: onde il concerto tenutosi dalla Tou-Kunstler Orchester berlinese assume una speciale importanza, non solo per la fama degli esecutori e la struttura del programma trascelto, ma forse ancor più per il nome del direttore che fra noi la conduce.

Infatti, nel movimento attuale dell'arte, Riccardo Strauss rappresenta uno fra i più caldi e spiccati fattori delle tendenze moderne. Giovane ancora d'età, — egli nacque il giorno 11 del giugno 1864, — padrone assoluto di quanto alla tecnica musicale si riferisce, sembra rinsanguare nella fantasia irrequieta tutte quel moto mentale degli spiriti che in meno di cinquant'anni trasformava completamente il contenuto dell'arte classica strumentale. Chi in alcune produzioni di Brahms lamentava il romanticismo eccessivo, non può trattenere un senso profondo di meraviglia nel considerare la tendenza di questo nuovo artista modernissimo. Brahms verrà ricordato nella storia come il maggiore fra i continuatori di Beethoven, e la struttura ciclopica dei suoi lavori rivela per l'apparato il rispetto alla forma tradizionale pensata.

Invece con lo Strauss anche la forma subisce a rimutarsi, assumendo proporzioni ed aspetti nuovi, come nuovi sono gli atteggiamenti della sua tecnica strumentale.

Lo stesso fenomeno, del resto, si manifesta in tempo nelle varie arti. I limiti fisici, che un tempo le dividevano, a grado a grado si allargano: la scultura deve precisa pittoriche, la pittura ricerca complicate armonie di colori, la letteratura scrive dei minuetti poetici. In musica architetta i trittici sinfonici; e Riccardo Strauss si lancia irrequieto in via non ancora percorsa, collocandosi fra i rivoluzionari del Parte, che da Berlioz a Wagner elevarono monumenti immortali. Onde, se tornasse fra noi uno di quei maestri in abito e color di tempo, che l'Hoffmann vedeva passare sui sofà aristocratici del settecento castrichiando acuto di Corelli e Tartini, rimarrebbe senza stupito dinanzi a queste bizzarre concezioni che con *filigranes* sembrano rinunziare ai pregiudizi del bello formale, per limitarsi a suggerire stati d'animo sentimentali.

Ora non tali tendenze, rotte da una tecnica eccessivamente pedantesca, si comprende che anche in spirito d'interpretazione in Riccardo Strauss possa giungere a nuovi risultati: ed io non mi stupirei affatto se, nel riesaurire in sua « Morte e Trasfigurazione » o nella stessa ripresa della *ouverture* di « Maestri Cantori », il rivoluzionario dell'arte ci rivelasse un qualche aspetto nuovo della sua tempra innovatrice.

Un nuovo interesse è poi aggiunto a questo concerto dalla fantasia sinfonica « Italia », che lo stesso Strauss per la prima volta ci presenta. Tutto quanto prima dissi trova in sua conferma in questa concezione strumentale. Ormai la semplice designazione del Tempi non basta, all'artista irrequieto: ciò che per Brahms si racchiudeva nella cerchia superba della sinfonia classica, per Strauss corre libero nei quadri eseguenti dalla « fantasia »: e l'*andante*, *Pellegro con brio*, *Fandantino*, *Pellegro molto e finale*, si vestono di abito popolare « nella campagna romana », si assidono romanticamente suggestivi « fra le rovine di Roma », e corrono per napoli seminudi nel sole « sulle rive di Sorrento », e paramente si rinserrano in un tentativo pittoresco di « vita napolitana ». E la musica a programma che si sostituisce alla musica pura: è il trionfo secreto e non raggiunto da Liszt, il portato nuovo di un rinnovellamento già pienamente evoluto.

Parimente romantico nella struttura, per logica necessità di origine, è l'intermezzo del « Monsieur » che il Brousse di Francia sviluppa un anicino dello Zola; onde tutto in questo concerto sembra concorrere a presentarci nella luce più mistica lo Strauss che, scegliendo opere la une cosone al suo mestiere, le altre figlie alla sua fantasia creatrice, potrà darci una giusta misura del quanto la direzione dell'artista innovatore contribuisca a trasgredire l'opera di lui concertata.

E il giuoco del giullariesco che, presentandovi un brillante, con sapiente artifizio lo guida a riflettere maggiore o minor lampo di luce, irisi svariate.

L. a. r.

Congresso degli insegnanti secondari. — Domenica 15, alle ore 9, nelle sale del Circolo Filologico (via Ospedale, 24), avrà luogo l'annunziato Congresso degli insegnanti delle scuole medie del Piemonte. Al Congresso, per il quale arriverà da Bologna il presidente della Federazione nazionale degl'insegnanti secondari prof. Giuseppe Kirner, hanno mandato la loro adesione parecchi deputati e interverranno i rappresentanti di tutte le sezioni e di tutti gli istituti classici, tecnici e normali del Piemonte. La riunione sarà copiosa per numero e importante per le risoluzioni che prenderà in ordine alla questione della riforma scolastica e della carriera dei professori, che ora agita così gagliardamente la pubblica opinione.

Intorno alla cooperazione anglo-abissina

contro il Mad Mullah.

Il *Giornale di Gibuti*, arrivatoci oggi, narra che due ufficiali inglesi, il colonnello Rochfort e il capitano Cobbold, giunsero il 9 febbraio ad Harrar, provenienti da Berbera, per recarsi ad accompagnare le truppe etiopiche, che debbono operare nell'Ogaden contro il Mad Mullah.

La missione militare inglese portò seco un materiale completo di telegrafo senza filo, la quale permetterà di tenere in comunicazione le truppe inglesi ed etiopiche, e di scambiare dei movimenti per circondare le truppe del Mullah.

« Tutto ciò — dice il *Giornale di Gibuti* — non concorda con le notizie avute da fonte etiopica, secondo cui gli ufficiali britannici non recherebbero stati autorizzati ad accompagnare la spedizione abissina, se non per impedire una violazione involontaria delle frontiere dell'Impero etiopico per opera delle truppe del Corpo di spedizione inglese ».

Il giornale in seguito vorrebbe far credere inesatte la notizia d'una cooperazione effettiva delle truppe dell'imperatore Menelik con le forze inglesi.

Lo stesso giornale dice che il treno partito il 13 febbraio per Dire-Daouah fu fermato tre volte dalle cavallette, e la quantità di queste locuste era tale che le ruote della locomotiva giravano senza far progredire il treno.

Questo non potè rimettersi in cammino se non dopo aver fatto porre sulle rotaie della sabbia. Ed anche dopo questa precauzione si percorrevano a stento 10 metri al minuto.

Banchi di sardine sulle coste algerine.

Ci scrivono da Marsiglia, 12:

Da qualche giorno, nel golfo di Bougie, i pescatori raccolgono una quantità immensa di sardine e d'acciughe, per l'enorme quasi sconosciute in quel paraggio.

Il loro sbarco a Bougie si fa questa mane mirandone, ma ne hanno in certe algerine, ormai tutte da innamorevoli brizzolle indizio, per le quali quella raccolta è una vera ricchezza.

A questo proposito, il giornale di Bougie *La Kabilie*, scrive: « La presenza della misera che regna in Romagna, aggiunge per il fatto della scomparsa delle sardine e dell'abbondanza dello sgombro nelle nostre coste, ora dimostrazione se una parte delle emigrazioni temporanee potrebbe utilmente impiegarsi a pescare; bretoni e le loro barche sulle nostre coste. Se il prezzo sono non si potranno confezionare le sardine all'olio, le si potranno condizionare al sale, e si accetta grande di vedere approdare i nostri connazionali, invece di quei italiani che spesso le nostre coste e non si lasciano un marinaio, quando non fanno il contrabbando. »

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136

Le commemorazioni di re Umberto. — Il ministro della pubblica istruzione ha disposto che domani, 14 marzo, non si faccia scuola e che lunedì ciascun professore ricordi ai giovani il periodo Borrano.

— Per iniziativo e nei locali dell'Unione Liberale monarchica Umberto I (via Maria Vittoria, 27) avrà luogo domani sera, alle ore 21, una commemorazione del compianto re Umberto I. Oratore sarà l'on. comm. Tommaso Villa.

Il Conte di Torino giunse ieri fra noi, proveniente da Vercelli, e si recò poi col diretto delle ore 20 — dalla stazione di Porta Susa — alla sede del proprio reggimento.

Partenze. — Col treno di Roma partì ieri sera l'on. Pelì.

Monsignor Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, ha parlato ieri alla sala Vincenzo Troya, dinanzi ad un affollatissimo uditorio, in gran parte di signore, e pel quale erano S. A. la principessa Letizia, il principe amatore Badini, il cardinale arcivescovo Richelmy e monsignor Pampirio, arcivescovo di Vercelli. Monsignor Bonomelli, con quella sua piana e corrivante eloquenza, in cui detto nuovi argomenti il sentimento della carità ha subito col tempo. Ritornando le origini di questa fraterno fra tutti i sentimenti del Vangelo, lo ha ritracciato prima nella forma individualistica dell'elemosina, poi lo ha seguito nella sua evoluzione sociale e in quella nuova, di cui ora scorgiamo i segni, di opera di previdenza.

Ricordato come il secolo nostro, sul pure si rivelasse tanti esempi di carità, si mira come l'evangelica Maddalena per l'incessante opera di carità e di filantropia benefica, che è la sua caratteristica: solo nella sua diocesi di Cremona egli ha visto in archi anni sorgere 10 ospedali, e in questi ultimi 50 anni il capitale delle Opere pie si è accresciuto d'un terzo.

Monsignor Bonomelli, che ha già ricordato l'opera singolarmente e provvidenziale benefica della città nostra, concludeva ricordando gli scopi a cui mira la *Società di patronato e mutuo soccorso a favore delle giovani operaie di Torino*, da poco sorta, e per la quale egli tenne la sua conferenza. E s'augura che essa possa realizzare il suo programma e specialmente quella parte più urgente che riguarda le laboratorio dell'ago, alle quali verrebbe tenuta piuttosto l'orario ed alle ore di lavoro.

Con un applauso il pubblico salutò la perorazione del vescovo di Cremona, che, affermando la necessità delle diverse classi, invita i ricchi a discendere fra i misori per elevarli, elevando se stessi nel concetto del mondo.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì, 16 corrente, alle ore 15.30. Fra le materie inscritte nell'ordine del giorno, vi sono: Dimissioni del prof. Antonio Piccardo da consigliere comunale; sistemazione di piazza Statuto; abolizione delle quattro piccole aiuole laterali; varianti alla linea tramviaria Società anonima elettricità Alta Italia; concessione Grosso-Barriera di Lanzo-Madonna di Campagna; costruzione di edificio ad uso degli Istituti superiori femminili, in via Genova, e riduzione del fabbricato municipale attiguo in via Mercanti; Museo nazionale del Risorgimento italiano, adattamento e decorazione della grande sala della Mole Antonelliana.

Il deragliamento d'una tramvia. — Ieri, presso Lucenia, in causa di un falso scambio, deragliarono le vetture alla tramvia diretta a Lucento. Fortunatamente nessuno dei passeggeri ebbe a riportare altro danno che quello di dover proseguire la strada a piedi. La linea fu ripristinata dopo circa un'ora e mezzo di lavoro.

Vandalismi. — Ignoti vandali ruppero di mano di vino vite nella vigna signora Luigia Piacenza in Viale San Martino.

Arresto di uno scroccone. — Ieri venne arrestato certo Salvaneschi Arturo, d'anni 32, da Alessandria, contro cui pendeva una denuncia di truffa per avere mangiato e bevuto a ufo all'*Albergo della Scala*, per oltre un mese, sotto il falso nome di Draghitti Luigi.

Arresto di un disertore francese. — I carabinieri di Claviere arrestarono il disertore francese Remy Enrico, della classe 1873, appartenente all'11.a compagnia del 4.o regg. di fanteria, di stanza a Briançon. Il Remy venne tradotto in carcere. Ve ne vennero a Torino e, dopo le pratiche d'uso, fu rimesso in libertà.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Circolo degli Artisti. — Lunedì, 16 corrente, ore 18, nel salone del Circolo avrà luogo una gustosa riunione degli artisti che presteranno l'opera loro per la festa di beneficenza *After hunting*. Questa individuata L. 7.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 15 corr., ore 3.30, presso l'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, N. 33, terza lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: « Il terreno agrario, sua origine, costituzione e proprietà ». Relatore il dott. Carlo Zay.

Unione ferroviaria operaia di mutuo soccorso. — Adunanza straordinaria il 14 corrente, ore 20.30.

Società italiana di M. S. fra i giovani Cuffettieri, Cuffettieri e Lingeriati. — Assemblea generale dei soci, lunedì, 16 corr., ore 22. In caso di mancanza del numero legale, secondo riunione lunedì successivo, 30 corr.

Compagnia di M. S. dei cerchiari e palafrenieri di Torino. — La sede sociale da via Lagrange, 14, venne trasferita in via Carlo Alberto, 18.

Giunte comunali ed impiegati di commercio. — Domenica, 15, ore 22, serata peologazia di metà quaresima. I biglietti si possono ritirare sino alle ore 22 di venerdì.

STATO CIVILE DI TORINO

13 marzo.

NASCITE 19: di cui maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Gastaldi Agostino con Cavenno Angela. — Polver Evarsto con Picarelli Caterina vedova Moneta — Schieda Vincenzo con Scraiber Maria Amalia — Way Clifton con Ferraris Vittoria.

MORTI: Orselli Giustina (v.) n. Bolli, d'anni 79, di Degliani, agiata, via Barbaroux, 7.

Persechino Caterina n., Demarchi, id. 74, di Ala di Stura, casalinga, via Conte Verde, 14.

Alberio Francesco Alessandro, id. 80, di Caserta, pensionato municipale, via Barenti, 18.

Brunetti Luisa (v.) n. Bertschi, id. 80 di Mantova, casalinga, via Mantini, 42.

Gaeta Elisa, id. 8, di Torino, povera, via Accademia Albertina, 37.

Passerini cav. Giovanni, id. 52, di Bruno, direttore postale, piazza Vittorio Emanuele, 15.

Demattesis Francesco, id. 47, di Saluzzo, negoziante, via della Rocca, 36.

Giachino Maria, id. 50, di Cortemonne, casalinga, via Valle, 5.

Costa Angela n. Berruto, id. 54, di Chieri, restauratrice, strada di Mongreno 821.

Gambino Angelo, id. 55, di Marcallini, contadino, via Val San Martino, 224.

Naturale Pietro, id. 57, di Torino, calzolaio.

Damasso Vincenza, n. Mascera, id. 46, di San Damiano d'Asti, casalinga.

Accossi Maria (v.) n. Trasso, id. 78, di Carpiceta Reale Luigia (v.) n. Tasso, id. 79, di Larriera, cas. Demetrio Lod. (v.) n. Obi, id. 67, di Abbadia Alpina. Borsallino Angela (v.) n. Bosso, id. 66, di Albano Vercellese, casalinga.

Quadro Antonio Giac., id. 60, di Torino, tipografo. Malverino Prospero, id. 52, di Genova, commesso. Brunetti Carlo, id. 80, di Avigliana, contadino. Mirabelli Lorenzo, id. 72, di Feltrano, contadino. Lanza Pietro, id. 48, di Torino, macchinista.

Più 8 minori d'anni 10.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

CONI LIEVI.

Omicidiorum. — Il signor Mario Barberis, agente di cambio, sporgeva querela al Delegato Pubblico di alla Banca d'Italia, verso, di mote proprio del Re, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 12 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 708.0; ore 15: 707.8; ore 21: 708.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 0.0 Massima + 9.4

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama.):

Temperatura massima del giorno 11: + 16.7
Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 3.2
12 marzo — Il sole è nato alle ore 6, minuti 6, tramonta alle ore 18, minuti 28

Bollettino meteorologico.

Ci telefonano da Roma, 12, ore 20:

Europa. — Pressione massima 770 su Mosca; minima 748 sulle Shetlands.

Italia, 24 ore. — Barometro quasi stazionario al Nord e ovunque Adriatico; diffuso alcune fino a 6 millimetri in Sardegna. Temperatura quasi ovunque aumentata; piogge e venti forti intorno a levante in Sardegna.

Stamane cielo vario sull'Alta Italia, coperto altrove; qualche pioggia nel Lazio e Napolitano; venti deboli o moderati intorno a levante. Barometro minimo 755 in Sardegna; massimo 764 in Val Padana.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali sull'Alta Italia, meridionali altrove; cielo vario al Nord, coperto altrove con alcune piogge.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Bovio morente.

Ci telegrafano da Napoli, 13, ore 5:

Questa notte la casa di Bovio fu invasa addirittura da cittadini d'ogni classe sociale, desiderosi di avere notizie migliori della salute del maestro, ma purtroppo non si notava alcun miglioramento in meglio. Bovio aveva la lingua ingrossata e non poteva articolare parola. Era quasi rigido e colpito in un terzo senza coscienza. Nella camera del moribondo erano i figli, la moglie e il fratello, non stanchi, nascondendo la loro angoscia e cercando di richiamare una scintilla di vita negli occhi del maestro, che li mantenevano costantemente chiusi.

Finalmente, Bovio ebbe un momento di lucido intervallo, chiamò i figliuoli e disse loro: « Siate liberi e onesti! » Poscia ricadde nel torpore.

Ebbe, verso l'alba, un leggero miglioramento; si polso si mantiene più alto e la lingua si sgonfia alquanto. Le urine furono più abbondanti. Mentre telegrafo il suo stato, per quando disperato, non lascia prevedere una fine imminente.

Lo sciopero dei tipografi romani.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 10:

Il *Capitan Fracassa* e il *Popolo Romano* dicono che ieri sera i proprietari, dopo la riunione colla Commissione della Camera del lavoro, deliberarono di non riprendere al lavoro alcun operaio finchè tutta la massa degli scioperanti non si sarà presentata spontaneamente al lavoro.

I preparativi pel ritorno di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 7:

I giornali annunciano che la famiglia Chamberlain, compreso il figlio attualmente ministro, partirà stasera per Southampton a fine di ricevervi il ministro delle colonie, proveniente dall'Africa Meridionale.

I membri della famiglia si recheranno a bordo del piroscafo *Norman*, e accompagneranno quindi Chamberlain in città. Allo sbarco questi sarà ricevuto dal sindaco di Southampton.

Il generale comandante le truppe del distretto autorizzò i volontari della città a fare alo al passaggio del ministro.

I giornali ritengono che il ritorno di Chamberlain non susciti che ditirambi, malgrado l'accanito dei liberali e dei conservatori.

Parlando a Nottingham, lord Carrington disse che se Chamberlain tornava dalla missione che aveva compiuto nell'Africa del Sud, fra il rumore delle fanfare e le lodi che il mondo intero non mancherà di tributare alla sua eloquenza, non è non vero che non si può egualmente lodare la sua previdenza e la sua politica. Infatti, secondo lord Carrington, nè la fine della guerra, nè la vasta del ministro delle colonie, che ne fu la conseguenza non miglioreranno la situazione dell'Africa del Sud.

Fra gli elettori di West Birmingham si è aperta una sottoscrizione a scopo di erigere un ricordo duraturo che serva a commemorare il buon esito della missione di pacificazione compiuta da Chamberlain nell'Africa Meridionale. Si tratta di erigere nella maggiore piazza del rispetto elettorale un grande artistico fare elettrico ornamentato da un orologio di disegno nuovo.

Il soldo dell'esercito inglese.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,45:

Ieri sera la Camera dei comuni approvò, con voti 302 contro 54, il credito di 9,047,000 sterline pel soldo dell'esercito.

Ancora sull'attentato lungo una ferrovia turca.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,30:

Intorno a questo fatto, venuto in luce alcuni giorni fa, si hanno da Costantinopoli i seguenti particolari.

Il materiale esplosivo venne rinvenuto all'alba del sabato scorso sulla ferrovia di Costantinopoli ad Adrianopoli, a sette chilometri da Cerkeskai.

L'inchiesta fu aperta in proposito. Pare che una mina, contenente 28 chilogrammi di una materia che si crede essere dinamite, sia stata collocata lungo la via. Fortunatamente la miccia era mal posta, cosicchè non vi era alcun pericolo reale.

La macchina in scoperta da un gendarme, che, scorgendo una corda sulla linea, avvertì della cosa gli impiegati della ferrovia.

La mina era stavata in una parte della linea, che corre fra due boscaglie, e 600 marri do un posto di gendarmeria. Si crede che gli esplosivi siano stati collocati durante la notte, e che questo tentativo sia opera di briganti ordinari, che volevano far saltare un treno per poterlo poi saccheggiare; benchè da qualche giorno il Governo mandi sempre considerevoli in Macedonia.

Forse anche questo tentativo è opera del Comitato rivoluzionario macedone.

Gli esplosivi furono sequestrati dall'Autorità e mandati ad Adrianopoli, custoditi dai gendarmi che li trovarono.

La notizia del fatto ragionò grande emozione al palazzo e il Sultano mandò tre ufficiali sul luogo per fare un'inchiesta.

Essi non sono tornati ancora.

Un mandato d'arresto contro lady Gordon-Granville.

Alla ricerca della bambina.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 6,10:

In seguito a domanda dell'avvocato di Eric Gordon, il giudice della Corte dei divorzi spiccò mandato d'arresto contro lady Gordon Granville, per disobbedienza agli ordini della Corte, e un ordine di restituzione della sua bambina ad Eric Gordon.

Un *affidavit* letto all'udienza stabilì che la bambina di lady Gordon Granville era stata imbarcata domenica scorsa a Tilbury, sopra un piroscafo della Compagnia l'Empire, appositamente noleggiato, e condotta a Dunkerque.

Si crede che la bambina si trovi ora a Nizza o in una villa del litorale Mediterraneo, dove sua madre si è recata a ragguagorla.

Il mandato di cattura emesso dal giudice della Corte dei divorzi non può avere esecuzione che se lady Gordon Granville tornasse in Inghilterra. Il resto di disobbedienza alla giustizia è speciale alla giurisdizione inglese e non può essere compreso dai casi che possono dar luogo all'estradizione.

Frattanto i giornali pubblicano una lettera di lady Granville Gordon a suo marito. In questa lettera essa non svela in località dove si rocheserebbe, ma suo marito annuncia che la busta porta il timbro di Parigi.

Lord Gordon fu chiamato dinnanzi alla Corte dei divorzi per dare ragguagli ai giudici sul luogo ove può trovarsi sua moglie. Egli dichiarò di ignorarlo.

L'avvocato di Eric Gordon annunciò che intenderebbe un processo a carico del giornale che riproducesse brani della lettera di lady Gordon Granville, che il marito lesse ieri alla Corte.

Varie da Londra.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,30:

I giornali pubblicano un comunicato, in cui si dice che il Re non ancora prese le disposizioni definitive circa il suo viaggio all'estero.

— Secondo informazioni ricevute dal Sud-Africa, i tedeschi organizzerebbero una spedizione al lago Tchad. La spedizione partirebbe da Camerun, risalirebbe il Niger fino a Benue e si dirigerebbe quindi verso Garoua. La spedizione partirebbe appena la piena avrà reso il Niger navigabile.

— Nel pomeriggio di ieri la polveriera di Harworth è saltata per aria. I fabbricati distrutti: vi sono due feriti gravi.

— Il *Times* ha da Washington che il Governo argentino ha invitato quello di Washington a dichiarare che il debito pubblico di una nazione americana non può dar luogo ad un intervento armato da parte di una nazione europea. Gli Stati Uniti però rifiutarono di fare una tale dichiarazione.

— Il *Morning Post* ha da Washington che il senatore Gorman ha combattuto la prima clausola del trattato pel canale del Panama, nella quale gli Stati Uniti si obbligano a non acquistare alcun territorio nell'America centrale o del sud. Il Gorman obbiene che questo impegno si prenda soltanto verso la Colombia.

— Mandano da New York che il senatore Davis ha annunciato ieri che Carnegie è disposto ad appoggiare finanziariamente il progetto della ferrovia interoceanica.

La rivoluzione marocchina.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,45:

Il *Times* ha da Tangeri che i disordini aumentano nei distretti del nord. I funzionari indigeni sono paurosi della situazione.

Ci telegrafano da Madrid, 13, ore 0,10:

Un dispaccio da Melilla all'*Heraldo*, dice che l'agitazione dei kabili continua. Si pretende che il Sultano abbia venduto all'Inghilterra una parte del territorio.

Commenti al proclama dello Tsar.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 6,30:

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo di commento al proclama imperiale russo.

Dopo aver lodato senza riserva il nuovo del manifesto relativo al libero esercizio di tutte le religioni « disposizione conforme al nobile carattere dell'imperatore Nicolò II », il giornale viennese dichiara che i provvedimenti proposti per il miglioramento della situazione del popolo rappresentano lo stretto minimum di riforme assolutamente necessario e rispondente appena alle aspirazioni del popolo e ai bisogni del paese.

Quando si viene a fare un'analisi del manifesto si scorge che queste riforme non danno che una debolissima parte di concessione all'Amministrazione provinciale, senza fare il minimo sacrificio del principio di autocrazia.

Notizie ottimiste dalla Cina.

Pechino, 13 (*Stefani*). — Le richieste d'informazioni che ricevono le Legazioni dai loro Governi provano che si accorda più importanza ai disordini civili all'estero che non in Cina, dove si ha piena fiducia in Yuen-Shi-Kai.

I disordini del Canton sono i soli considerati gravi, ma sono puramente locali.

Un'interpellanza alla Camera francese

sulla politica del Governo in Abissinia.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Alla fine della seduta della Camera, ieri, il presidente della Camera annunziò la presentazione da parte di Brunet di un'interpellanza sulla politica del Governo in Abissinia e sul protettorato dei nomadi. La data della discussione si fisserà ulteriormente.

L'Humbertiade.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Il *Journal* dice che l'Autorità giudiziaria avrà pervolo di dividere l'affare Humbert in due. Dapprima la Giuria avrebbe semplice a giudicare sulla falsa eredità Crawford; poscia il Correzionale si occuperà della *Rente l'inglese*, ma questo piano non si potrà effettuare in seguito alla presentazione della relazione complementare dei periti che constatarono finalmente che la falsa eredità Crawford è comune con la *Rente Viagère*. L'affare quindi sarà similante nel suo complesso dalle Assise.

Giron s'è fatto frate!

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

La *Petite République* riceve da Bruxelles: « La *Gazzetta Operaia di Saxonia*, che è l'organo dei socialisti, riceve da Bilzen, piccolo Comune belga della Fiandra Orientale, una lettera in cui si dice che Giron, segretario il consiglio di un suo zio, funzionario a Bruxelles, è entrato nel Convento di Trappisti di Rixsove per farsi frate.

« La lettera è firmata da Nervicoven, presidente, e da Janssens, segretario dell'Amministrazione municipale di Rixsove. »

Operai francesi in isciopero.

Ci telefonano da Parigi, 13, ore 10:

Si ha dall'Havre che gli operai dei docks, riuniti ieri sera in numero di mille, decisero con 493 voti contro 322 di mettersi stamane in isciopero. Essi pretendono sia licenziato un capo-servizio e richiamano parecchi miglioramenti di ordine interno.

Esperimenti sullo siero antitubercolose.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 8,45:

Alla Società di medicina il prof. Behring, suo inventore, ha comunicato i risultati dei suoi esperimenti di vaccinazione con siero antitubercolose. Dimostrò che i vitelli possono essere definitivamente immunizzati dalla tubercolosi. Identici risultati sono possibili nei fanciulli di tenera età.

Operai accoltellatori.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 11:

Ieri sera, mentre lavorava del lavoro, il muratore Simonetti, ventiseienne, invitò alcuni suoi compagni a bere del vino in via Piemonte. Quando furono lieto, il Simonetti pretendeva che ognuno pagasse la sua parte. Il Simonetti non volendo pagare, quegli si avventò contro Bernardino Del Bello, il quale all'improvviso fu giudicato in pericolo di vita. Il Simonetti lo arrestato mentre si recava all'ospedale a farsi medicare una ferita alla testa.

SPORT

PODISMO.

100 chilometri a piedi in 17 ore.

Ci telefonano da Roma, 13, ore 11.10:

Un sergente del 34.o fanteria, distaccato ad Arezzo, partì da detta città alle ore 21 onde recarsi a piedi a Firenze, ove giungeva in ottimo stato il giorno successivo alle ore 14.17, impiegando così 100 chilometri di marcia in ore 17.17.

AUTOMOBILISMO.

Il « match » Fournier-Barden.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 0:

Il *match* automobilistico (in motocicletta) che doveva aver luogo sabato fra Fournier e Barden ed era stato aggiornato causa il cattivo tempo, ha avuto luogo ieri sulla pista di Canning-Town.

Il *match* comprendeva cinque prove di un miglio ciascuna. Fournier avendo guadagnato le tre prime con molta facilità, fu dichiarato vincitore.

Nelle due prime prove Fournier ha battuto Barden di 150 yards e nell'ultima di 50 yards. Ecco i records ottenuti da lui e 7 miglia, percorrendo il primo da 7' 54" 4/5 a 7' 55" 2/5 ed il secondo da 6' 14" 3/5 a 6' 12" 4/5.

REATI E PENE

" I cinquantacinque "

(Tribunale penale di Torino — 13 marzo 1903).

DIFENSORE.

Oggi c'è un po' di storia. Squallidi i banchi della Difesa; poco il pubblico; spariti gli imputati. I soliti avvocati presenti prendono la parola. Il giovane patrono della Banca, l'avvocato Boccati, dobutta. Parla con molto calore ed assai serrettano tre, rammentando ai giudici tutte le ragioni che costituiscono la possibilità dell'insolvenza della Banca. Spende saggiamente sulla commozione profonda del racconto di tante miserie, di tanti dolori e di tante vergogne di questa giovane madre, colpita dalla sventura e dalla miseria, male consigliata. Per Buffoglio e Bertolli, figure secondarissime in questo voluminoso romanzo, supplica una riabilitazione completa d'onestà e d'onore l'avv. Robersano. L'insufficienza d'ogni prova: il manente accertamento di verità delle accuse di Cavalla sono il perno attorno al quale d'aggruppo tutte queste arringhe intorno e demolire l'edificio dell'accusa di cui fu primo architetto quel famoso bizbaccione.

A ...cagno, il disertore ribelle che fuggì dalle file del suo reggimento per non sparare contro i rivoltosi di Milano, ed a Billemi, il pallido giovanottino che pure coi suoi trascorsi fece ascolgna verso di lui mamma gimnisia, porta l'eco della sua giovanile ed efficace parola l'avv. Bogliotti.

La lancetta dell'orologio massima sul quadrante lentamente stanca, e poichè avanza pericolo tempo ancora il presidente vorrebbe far portare qualche avvocato; ma i posti parecchi si spopolano ed i banchi si vuotano in un attimo.

Il presidente si rammarica e rinvia il dibattimento.

Omi.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 13 marzo.

Rendita sarda legale 102 60.

CAMBI		a vista			
Francia 3	denaro 100 —	—	lettera 100 10		
Svizzera 4	» 99 77 1/2	—	» 99 97 1/2		
Germania 4	» 122 20	—	» 122 80		
Londra 4	» 25 17	—	» 25 30		

Rendita 5 0/0 per c. 102 70.
Rendita 4 0/0 per f.c. 104 75 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. [illegible].
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 75 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni				B. Sconto	144 50	—	—
B. d'Italia	947 50	948	—	Bonifiche F.	214	—	215 —
Ferr. Mer.	686	—	687 —	Ital. Elettr.	182	—	— —
Ferr. Med.	470 50	471	—	Nebiolo	287	—	— —
R. Comm.	740	—	740 50	Diatto	2 6	—	264 50
Cred. It.	686 50	—	—	Banco Roma	126	—	— —

Bordeaux. — 12 marzo 1903, ore 17,45.

In questo periodo di calma e di relativa inazione apparsi lentamente, a chi segua con occhio attento il cammino della quota, come di tratto in tratto un qualche valore si muova, s'agiti, guadagni qualche punto, poi si adagi di nuovo tranquillamente sul grembo negriente, per ordora ad so altre le sue stesse prodezze ad eternità.

L'altro giorno la Mediterranea, ieri l'altro le Meridionali e ieri la Banca d'Italia; oggi erano le Commerciali che si ridestavano e si rinvigorivano alle 730.

Non parliamo di alcuni titoli locali che anch'essi alternativamente procedono in egual modo.

Tutto ciò è promettente; ma è possibile che le forze che operano siano divise, e temibile che in un dato momento, quando necessitasse un'azione comune, non possano riunirsi a difendere la loro conquista.

Ma per ora si dice che questo momento non è vicino, e sia così.

Rendita Italiana 5 0/0	102	75	1/2.		
» 3 1/2 0/0	99	12	1/2.		
Azioni Banco d'Italia	947				
» Meridionali	686	1/2.			
» Mediterranee	471	1/2.			
» Banca Commerciale	742,	743	1/2.		
» Credito Italiano	550.				
» Banco Sconto e Sete	145.				
» Diatto	266.				
» Zuccherifici Sardi	256,	258.			
» Bonifiche	212,	214.			

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

13 marzo 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	102 97 1/2	102 80	102 80	102 90
» » f. m.	102 75 1/2	102 75	102 75	102 75
» 3 1/2 0/0 p. c.	99 12 1/2	— —	— —	99 —
» » f. m.	99 15	99 12 1/2	99 12 1/2	99 12 1/2
Az. Banca d'Italia	947 —	947 —	94.	947 50
» Banca Commerc.	743 —	743 50	742 50	749 50
» Credito Italiano	550 —	550 50	549 —	550 50
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Meridionali	685 —	686 50	685 —	686 50
» Mediterraneo	470 50	472 —	470 50	471 50
» Terni	— —	1740 —	1741 —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Cotonificio Cant.	160 —	— —	— —	— —
» Metalli Ant. It.	— —	— —	— —	— —

Genova, 12 (*Stefani*). — Media ufficiale dei cambi: 100 06, 07, 53 12 1/4, 122 77 1/2, 99 77 1/2, 99 90.

BORSE ESTERE

Borsa di Parigi, 12 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 90
» » 3 0/0	100 12
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 37
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	91 5/8
Obbligazioni Lombarde	292 75
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	99 25
Banca di Parigi	1315 —
Tunisine	404 50
Egiziane 4 0/0 rend.	500 00
Rendita Ungherese 4 0/0	100 65
Rendita

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(60)

PER L'ONORE!

DI

ARMANDO LAPOINTE e ENRICO ROLAND

— Sola? — rispose con voce tremante. — No, mio nonno è nella sala d'udienza; io sono uscita un momento colla signora Varennes, che aspettava sua sorella e, avendoci questa detto che aveva visto la signora Bréval entrare qui, sono venuta..... Ho fatto male?

— No, cara bambina — rispose Edmea accostando la testa, tristemente.

— Ma che hai, Edmea? — domandò Paola.

E nello stesso tempo ella guardava Giorgio, il quale, non osando guardar lei, aveva nascosto il volto fra le mani.

Ella corse a lui, abbassò le sue mani e indietreggiò stupefatta.

— Piangi! Mio Dio!..... Ma che cosa accade dunque?

— Ah! mi compiango..... Mi compiango, Paola, — disse Giorgio, abbandonandosi al suo dolore; — sono tanto infelice!

— Lui!..... Ma è possibile! — esclamò la fanciulla in una stanchezza di tenerezza.— Parli..... Voglio sapere la cagione del suo dolore..... Voglio sapere perchè non vuoi più guardarmi..... Che ha fatto?..... Sono dunque colpevole di qualche cosa che ignoro?

E siccome Giorgio non rispondeva, ella si rivolse ad Edmea.

— Oh! te ne supplico, Edmea, dimmi che cosa ha; digli che sono in diritto di prender parte ai suoi dolori sono alle sue gioie.

— Che dirle? — pensava tristemente la signora Bréval.

La commozione della signorina di Rochemaure, le sue insistenti domande alle quali non potevano rispondere, torturavano Giorgio e sua sorella.

Non ricevendo risposta nè dall'una nè dall'altro, Paola indietreggiò come colpita in pieno petto.

— Oh! ma mi fate paura! — disse fuori di sè. — Di che sono dunque minacciata?

Giorgio comprese che non poteva serbare più a lungo il silenzio; con voce tremante mormorò:

— Saprà più tardi, signorina..... il nostro matrimonio.....

— Il vostro matrimonio? — ripetè Paola, annunte.

— È divenuto impossibile..... Noi non dobbiamo più vederci!

La signorina di Rochemaure vide, nel un tratto, svanire il sogno di felicità nel quale s'era posa allora sullata..... e si gettò, singhiozzando, nelle braccia d'Edmea.

— Ah! — si diceva la sorella di Giorgio — questa punizione è la più crudele di tutte!

La porta s'aperse improvvisamente e due battenti e Bruno apparve sulla soglia in mezzo ai gendarmi.

Per quanto rapido fosse stato il movimento delle tre persone riunite nel gabinetto del procuratore della Repubblica per imitare l'atteggiamento e nascondere il loro turbamento, Bruno, alla prima occhiata, aveva scorto tutto.

— Si piange qui? — pensò. — Che sarà accaduto? Che sappiano?..... Che abbiano paura che io parli?..... Ah! la donna è dolce quando che piange!..... Le sue lagrime cadono sul mio cuore..... No, no, non temere, va..... il vecchio Bruno saprà sacrificarsi per salvarvi tutti.....

Giorgio, facendo cenno a Bruno, disse a sua sorella:

— Conduci Paola a suo nonno.....

E quando le due donne furono uscite, solo con Bruno — i gendarmi erano rimasti di guardia nel corridoio — egli disse:

— Parliamo sottovoce; nessuno deve udirci.

— Come vorrà, signore.

— Avvicinati e rispondimi francamente.

— Francamente, come sempre..... Non ho l'abitudine di rispondere altrimenti..... a meno che.....

— Non si tratta più di finzione, nè di schermirsi.....

— Lo credo; nella mia condizione rientrerei difficilmente a persuadermi che sono qui per divertirmi.

Tutto sangue freddo, quel buono quasi goffo in un simile momento spaventerebbe il magistrato. Solo in faccia al suo prigioniero, era lui che tremava..... Si diceva che era lui che i gendarmi avrebbero dovuto condurre in quel gabinetto per rispondervi del suo delitto. Tutto lo suo idee s'imbrogliavano; il turbamento, l'indecisione lo riprendevano. Quando, nel cenno della sua spiegazione con suo cognato e sua sorella, s'era parlato di far credere Bruno, egli aveva pensato che quell'evasione doveva aver luogo subito, avanti l'udienza. Nel suo agonizzante non s'era domandato, non si domandava ancora in qual maniera, in pieno palazzo del Tribunali, in mezzo ai gendarmi, a pochi minuti dall'apertura dell'udienza, quella evasione potesse essere praticabile, anche coll'aiuto di un magistrato. Dominato dalla sua idea fissa, senza ragionarla, egli disse a Bruno:

— Ascoltami bene, e rispondimi.

— La ascolto.....

— Vuoi fuggire..... subito?

Pronunciate quelle parole, in fretta, come se gli avessero scottato le labbra, Giorgio guardò Bruno: s'aspettava di vederlo sorpreso, non s'ingannava; Bruno era calmo, padrone di sè.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alessandria, 9 marzo. — **Grano** al quintale l. 21 75 — Meliga 13 50 — Segale 16 50 — Avena (fuori dazio) 12 50. — Fagiuoli 24 00 — Fave 17 00 — Ceci 32 00 Vecchi 25 00 — Panello 12 75 — Avenarola 25 00 — Ravizzoni 19 10 — Lupini 12 75.

Trifoglio (some) al miriag. l. 1 75 — Medica id. 1 10; Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da l. 23 a 27 — Id. 2.a q. da 16 a 20.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da l. 170 a 200 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina fruna 1.a qualità al chilogramma da l. 0 42 a 0 45 — Id. 2.a qualità da 0 36 a 0 40 — Granoturco da 0 22 a 0 25 — Pane 1.a qualità da 0 30 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 25 a 0 27 — Paste 1.a qualità da 0 35 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 20 a 0 35 — Carne di bue da 1 30 a 1 50 — Vacca da 1 10 a 1 30 — Vitello da 1 50 a 1 70 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 25 a 1 40 — Agnelli da 1 20 a 1 50 — Burro da 2 10 a 2 60 — Lardo da 1 50 a 1 60 — Uova 0 70 la douzina.

Legna forte al miriagrano a da l. 0 20 0 40 — Id. dolce da 0 30 a 0 50 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 0 95 a 1 05 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Fallimenti in Italia.

Bergamo. — Rota Alfredo, meccanico bicicletta.

Bologna. — Giordani Rosa, mercerie.

Busto Arsizio. — Leva Ermenegildo, armi e biciclette. — Budelli Carlo, bestiame, Gallarate.

Caltagirone. — Portalone Rosario, tessuti, Mineo.

Como. — Lillio Enrico e Baldassarre, macellerie, Musso.

Crema. — Buzzi Angelo fu Domenico, tessuti, Soncino.

Firenze. — Tacchi Leopoldo, oziosi e stampe.

Genova. — Salvioni A.

Genova. — Gallerata Domenico, mercerie, Rivarolo Ligure.

Ivrea. — Mezzardi, Cerutto e C., industria tessile.

Macerata. — Giuseppucci Quirino, confetteria.

Milano. — Galliani Carlo, oreficeria. — Viola Domenico, manifatture e mercerie, Settala. — Grillini Luigi, già esercente salumeria.

Perugia. — Belardi Annibale, tessuti, Sant'Angelo di Colle.

Pistoia. — Perrucci Gaetano, fu Francesco, commestibili.

Pisa. — Cooperativa di Calcinaia.

Potenza. — Mezzanotti David, farmacia.

Ravenna. — Dottarni Augusto, tessuti, Massa Lombarda.

Teramo. — Sciarra Francesco, mercante caffè, Civitellamare Adriatico.

Trani. — Gemaldo Vincenzo, tessuti, Andria.

Varese. — Dalla Chiesa Angelo fu G. B., osteria, Brinzadronno.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 10 marzo. — Oro in barre 1000/1000 al chilogramma fr. 2.417.

Londra, 10 marzo. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/5.

Buenos Ayres, 10 (sera). — Pezzi da 5 20 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 9 marzo. — Aggio dell'oro a 23 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 10 marzo. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. —.

Londra, 10 marzo. — Prezzo 23 7/8 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 10 marzo. — Argento 0. 0 1/2.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Creme - Vellutine - Cosmetici - Acque per capelli
Estratti supremamente delicati
VENUS - CRISANTEMUM FRAGRANS
VIOLETTA NIVEA - VERA VIOLETTA MAMMOLA
TRIFOGLIO SOAVE - REGINA ELENA

SAPOL

Il Sapol vince in purezza e finezza ogni altro sapone, anche di marca estera
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - Corso Umberto I, 309 ROMA via Roma, 301 NAPOLI - GENOVA, 10, via TORINO, 26, piazza Carlo Felice - via Macqueda, 342, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO via Paolo Frisi, 26

Alloggi e locali d'affittare o da vendere

Camera e salotto signorilmente mobiliati. — Via Orto Botanico, 28. c 7522

Da affittare al presente ALLOGGIO al 3.o piano, di 8 ambienti, terrazze, cantina, soffitto chiuso, per L. 480 annue. — Piazza Gran Madre, n. 12, Torino. 3502

Da affittare al presente Due botteghe, con vasto retrobottega e locale annesso nel cortile, con ammezzato comunicante, ad uso grande magazzino o laboratorio. — Via Montebello, 22. c2905

Pel 1° aprile *Alloggio* di sette membri, 3° p. *Alloggio* di *sette* membri, 4° p. Via 20 Settembre, 5. c 9191

Pel 1° aprile Nell'alloggio di 6 vani, 3.o piano. — Via San Quintino, 19. c 3194

Causa divisione vendesi grossa casa di corso Garibaldi, angolo via Madonna, N. 3.

Rivolgersi: Notaio Ernesto Torretta, via Arcivescovado, 6; Mesa Emilio, via Arcivescovado, 15. Sono esclusi i mediatori. c 2758

Vendesi palazzina di dieci vani, mobiliata, con giardino 800 mq., in CONDOVE (Susa). — Scrivere alla Cassetta N. 57, *Succursale 3 Vogler*, Torino. c 2987

PIANEZZA CASCINA di circa 30 giornate, campi, vigna, prati irrigui, con forile e casino DA VENDERE. — Tratta geom. PEVERETTI, via Sant'Agostino, n. 12. c 3003

Offerte e domande d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia Daoli* a Ginevra. 3251 X

ABILE OPERAIO MECCANICO Sui 30 ai 40 anni d'età, ben pratico VELOCIPEDI e conoscenza perfetta MOTORI A BENZINA, trovasi subito sotto a durevole occupazione. — Scrivere N. 7, 3256, *Succursale 3 Vogler*, Torino.

CERCANSI in Italia ed estero persone attive ed energiche per impianto nuovissima ed importante piccola fabbricazione serie, rimunerativo. — Articoli grande consumo avunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Lab. Pratico e Industriale n. 2, *Succursale N. 20*, Milano. 6 M

Ditta industriale tenta giovane contabile disposto dar cauzione pretendente garanzia. — Scrivere Cassetta N. 7, *Succursale 3 Vogler*, Torino. c 3061

Primario negozio liquori cerca buona conoscenza. — Scrivere mandare certificati alle iniziali R. T. 72, fermo posta. c 3150

Giovane ingegnere italiano, conoscendo bene lingue tedesca e francese, corea spagnuola. — Offerte E. R., fermo posta, Coblenz (Germania). c 3243

PROPRIETARI di CASE Giovanotto pratico contabilità, amministrazione, impiegato presso Ditta, disponibile ore, cerca amministrazione stabili. Modestissime pretese, ottimo referenze e cauzione. — Scrivere V. M. 40, posta, Torino. c 3225

Signorina con diploma d'italiano, conosce francese, pratica governo bambini, cuce, suonerebbesi quale istitutrice, dama di compagnia, assistente. Cattolica, disposta viaggiare. Referenze esimie. — Scrivere B. B., presso sig.a Teresa, via Montebello, 4, Torino. c 3229

Visitate tutti prima di far acquisti, la liquidazione straordinaria di 50 BICICLETTE di primarie marche, inglesi, americane e Peugeot, da uomo e da signora, a prezzi irrisorii. — Via Lagrange, 10, Torino. c 3248

MARZO 19 SAN GIUSEPPE REGALO per sole L. 5.50

Provvedetevi della fotografia della persona di cui ricorre l'onomastico, spedita a *Succursale*, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta, e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce in istanta), incorniciato in elegante *cornice* 46 x 60. Esecuzione perfetta in 5 giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

Magazzini Famiglinri di Porta Nuova - Fili PICCOTTI Corso Vitt. Eman. 52 (nel cortile) vicino Stazione Porta Nuova.

Cotoni, lane, calze ed ogni genere maglieria. Prezzi di fabbrica. Unico deposito del *Cotone Germania articolato Splendor*, il nuovo più solido ed il filato più forte esistente in commercio. Campione di 250 grammi per L. 2.40, franco in tutta Italia. Sconto per grandi acquisti. 3151

Signorina 29enne educazionista, colta, simpatica, presentabilissima, ricevendo ospite, offrirebbe appoggio, dividere accasarsi con signore serio, educato, affittuario e ricco. Non rispondesi se non a serio e chiare proposte. Esclusi assolutamente mercanti. — Scrivere dettagliatamente: M. A. 107, posta, Lecce. c 3201

Signora inglese darebbe lezioni, preferibilmente a studiosi e persone colte. Rapido progresso colla conversazione garantito. — Scrivere al N. 1, c 3206, *Succursale 3 Vogler*, Torino.

Caffè elegante clientela scelta, in una delle prime vie di Torino, vederebbesi per ritiro dal commercio; trattasi seriamente, non con anonimi nè con mediatori. — Scrivere al N. c 3152, presso *Succursale 3 Vogler*, Torino.

Mme Levatrice A. MUSSO Via Sant'Agostino, 18, Pensione a prezzi miti. c 3175

Giovane svizzero serio, di buona condotta lo accorderebbe in una famiglia il *tedesco*, e gli insegnerebbe l'*italiano e francese*. — Scrivere N. 3169, *Succursale 3 Vogler*, Torino.

Grande Negozio Calzature eleganti prime ordine portali, sotto mobile, mantenendo assortimento articoli Conto Deposito. Reddito netto L. 6000 annue. — Trattare *Succursale* Pollanzi, via Donati 1, angolo corso Vitt. Eman. 95. c 3204

Farmacisti!!! In ridente parte della Liguria vendo antica farmacia. — Nelle diverse sale prossimo deposito pure farmacie con buon reddito. — Rivolgersi fiduciosi Studio farmaceutico EORONO, Milano. 3256 M

Pianoforte francese, in bianco nuovo, vendesi d'occasione. — Rivolgersi dal pornaio, via Roma, 3, dalle 4 alle 6. c 3270

Per gran bisogno BICICLETTA inglese, cosa nuova, a prezzo ribassatissimo. — Bossi Maria, via Barbaroux, 3, p. 4.o c 3260

Via Finanze, 8 si può vendere bene ora, grazie a Polizza Monte di Pietà. 3187

SCHOSTAL & HARTLEIN

GARDA & BOUNOUS SUCCESSORI

Torino — Via Roma angolo Via Finanze — Torino

Per ampliamento del Riparto BIANCHERIA per CORREDI, la Ditta dovendo adibire a tale Ramo una parte maggiore dei suoi locali, pone in

Vendita Straordinaria a prezzi di Stralcio

una certa quantità dei seguenti articoli:

MAGLIERIA: lana da L. 3,— ; filo di Scozia da L. 3,50 ; cotone da L. 1,50 ; copribusti maglia, lana, filo e cotone da L. 1.50 a L. 2,—

CALZETTERIA: lana da al paio L. 1,— ; filo di Scozia da L. 1,25 ; cotone da L. 0,50

SERVIZI da TAVOLA: Servizio puro lino da L. 6,50 ; Servizio per Thè, articoli di fantasia da L. 6,50 ; Assiugamani lino la dozz. L. 8,— ; Centri tavola, Credenziera.

TESSUTI: Zephirs inglesi al metro L. 0,90 ; Mussole, Battiste colorate per abiti e camiciotte da signora al metro da L. 1,— ; Flanelle, Piquet, Bellanta.

La vendita speciale si fa esclusivamente in via Finanze, Num. 1, piano primo. 3189

ACQUA MINERALE ANTILITIACA
Concessionario
G. Forastieri
ROMA

FIUGGI

Casse con 50 litri L. 30, con 24 litri L. 12 resa franca stazione Frosinone. Spedire cartolina-vaglia al concessionario esclusivo
G. FORASTIERI
Via Firenze, 11, Roma.
Coll'aumento di spesa pel trasporto richiederla tutti i Farmacisti e depositari di acque minerali del Regno.
Deposito pel Piemonte
FILI FAISSA
Piazza S. Carlo, 9, Torino 1450 B

Non più Capelli nè Barba grigi o bianchi!
L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. — L'*Acqua Sallès progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli bigi o bianchi, siano essi ribelli o folti che siano, e minuzionosi ed alla barba il suo vero *primitivo* : Biondo, Castano, Nero. — L'*Acqua Sallès istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero ed è di infallibile successo per le persone avvezzo la barba ed i capelli grossi, bruno-scuri e neri. — Tutte queste gradazioni di colore così diverse e naturali, impediranno di riconoscere che i capelli e la barba sono ricolorati. Una o due applicazioni bastano senza preparazioni nè lavatura.

L'innocuità innocuità dell'*Acqua Sallès*, la pronta e duravole sua efficacia, *l'hanno posta ad ottenere di tutte le lodevoli e sempre perfezionate encomi stesse.*

E. SALLÈS Fils, *Prof. Chimico, 77, Rue Turbigo - PARIS.*

Istruzione L. 0 - Preparazione; custodia gratis L. 12, id. piccola L. 6 - Spedizione per posta post. L. 0,50 in più.

Deposito principale in Torino: D. MONDO, Via Ospedale N. 5.

50 ANNI DI SUCCESSO

135

CEROTTO MAZZA
Corso Genova, N. 19 — Milano 42 M

A chi soffre di reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini e le così dette *streppe*, ecc., i signori medici lo raccomandano. Vendesi in tutte le farmacie a L. 1 la scheda.

SPECIALE per la sciatica L. 10
Guarigione radicale. Indicare se gamba destra o sinistra.

OCCASIONE FAVOREVOLE!
50.000 Lastre ferro zincate ondulate in benissimo stato
SI VENDONO anche a piccole partite
presso M. PRESBITERO fu A.
Via Didone, 5 bis — TORINO c 3315

I MIGLIORI TURACCIOLI di SPAGNA per la buona conservazione dei vini si trovano sempre presso la Casa
FERDINANDO BALL-LLOVERA
Via Alfieri, N. 11
Gratis Catalogo Illustrato 1325

PIANTE-SEMI-BULBI
Impianti Giardini e Frutteti
GIUSEPPE RODA
TORINO — Studio Via Carlo Alberto, 9
VIVAI BARRIERA MARTINETTO 3241
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.

Le celebri LASTRE Imperial
danno al fotografo la certezza del successo
F. Bietenholz - Torino
Via Arcivescovado, 13 3109 b
Ingrosso - CATALOGO A RICHIESTA - Dettaglio

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 2 alle 4.
FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, Torino. 1771

PILLOLE CONTRO TOSSE COLAJANNI
Specifico sicuro per combattere *Tossi, Raffreddori, Bronchiti, Catarri polmonari*; alivvi giovano nell'*Asma, Mal di gola, Afonie, Catarro della vescica* e in generale si usano contro tutte le malattie delle mucose. Scatola grande L. 1,50 - piccola L. 0,70 Si spediscono franco di porto dalla Farmacia COLAJANNI, *Manzoni* (Catanzaro). — Depositi: *Alessandria*: Farmacia Torielli; *Milano*: Farm. C. Erba, *Genova*: Farm. Bruzzo e C., *Torino*: Farmacia Centr. G. Testa, e in tutte le Farmacie del Regno. 2551 N

FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
ARTHUR KRUPP
CATALOGHI GRATIS
ARGENTERIA KRUPP
MILANO
POSATERIE
SERVIZI DA TAVOLA
ALPACCA ARGENTATO - ALPACCA e NICKEL PURO per CUCINA

Milano: Piazza S. Marco, 6
Torino: L.° BELTRAMI Via XX Settembre
M 8

SINDACATO SUBALPINO
di Assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro
TORINO - Via Cappuccini, 24 - TORINO
Anno V — Operai assicurati 50,000
Cauzione al Governo in Rendita dello Stato L. 434,661

L'assemblea generale ordinaria dei soci avrà luogo in Torino **Domenica 22 marzo 1903**, ore 9,15 ant. precise, nel salone della Camera di commercio, via Ospedale, 28, p. 1°.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio consuntivo;
4. Nomina di 4 Amministratori;
5. Nomina di 3 Sindaci e 2 Supplenti.

Nel caso che l'Assemblea non si possa validamente costituire per difetto di numero legale, la seconda riunione avrà luogo nella successiva domenica, 29 marzo 1903, nella stessa ora e luogo, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti c 3301 *Il Presidente* G. MUSSO.

Pubblicità gratuita
sulla rinomata e diffusissima Rivista
IL SECOLO XX
edita dai FRATELLI TREVES
Leggere il particolareggiato programma sul fascicolo del 1.° marzo del SECOLO XX.
3358 M

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme
In caso di DECESSO avvisarne l'Impresa GENTA, che s'incarica **gratuitamente** espletare tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe. 111
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
L'Ufficio, Telefono n 850 — Stabilimento n. 62.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, ecc., si ottiene col rinomato Ferro Parelli. Astuccio L. 2,50. Per posta franco L. 2,85. — Vendesi in tutte le farmacie o da Schiapparelli, Barelli e C. e dal Laboratorio S. Parelli, Livorno. 1030 c F

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE del SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

FELICE BISLERI & C.-MILANO

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Paglericci elastici e in ferro, lana e crine per militari. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA & C., piazza Vittorio Eman. I, N. 23. *Telefono N. 13-42.* 76

Da rimettere al presente
Negozio Mode e chincaglierie. Vero affare, fine mese. — Via San Francesco da Paola, N. 4. c 3353

Cedesi causa malattia Ristorante, posizione commerciale, Genova. Scelta clientela, affare garantito. — Dirigersi Pippo, via S. Bernardo, N. 45 (rasso). 3375 G

Premiato Stabilimento MOBILI GATTI MASSIMILIANO in LISBONE di MONTA con grande esposizione in Torino, via S. Franc. da Paola, 4 e Milano, via Pasquirolo, 5

Camere da letto, da pranzo, anticamere e salotti in qualunque stile. Mobili comuni e di lusso. Tappezzerie in stoffa. Si riceve qualunque commissione per l'arredamento di alberghi e ville a prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza. — PREGASI di non confondere questa Casa con altre ditte omonime. 2485

Incanto volontario
DI CASE IN TORINO

Il notaio sottoscritto, delegato dalle Opere Pie **Cotolina e Finzi** e **Pia Società Femminile Israelitica** di Torino,

NOTIFICA

che alle ore **10** del giorno **16 marzo** p. v., nello studio del sig. avv. **Attilio Begey** in **Torino, via Milano, n. 21, piano 2°**, procederà alla vendita per asta pubblica delle seguenti case in **Torino**, pervenute a dette Opere Pie dalla successione del signor Abram Leone Foa fu Gabriel, ed ai prezzi di cui infra

LOTTO I. **Casa** in via Cavour, n. 14 L. 84,000
» II. **Id.** in via Bogino, n. 21 » 55,000
» III. **Frazione di casa** via Po, n. 19 » 48,000
» IV. **Casa** in via Viotti, n. 23 » 10,000
» V. **Casa** sul corso Valentino, n. 33 » 64,000

Torino, 16 febbraio 1903.
Avv. MICHELE VALENTE, notaio
Torino, via Garibaldi, n. 42. c 2911

PASTA PETTORALE del dott. ANDREU
rimedio sicuro contro
LA TOSSE ... *Per forza e miseria che sia, si guarisce e si allevia sempre facilmente in ogni caso l'espettorazione.*
Il Dott. Andreu previene contro l' ASMA *e soffocazione d'ogni specie in 24 ore colle Polveri-Inalo e le Carte Arot.-S che calmano l'ASMA all'istante per quanto sia forte l'attacco, e particolarmente all'Asmatico, al risparo, quando si trova privato del proprio.*
Questa Specialità molto rinomata in Europa ed in America, si vende in tutte le farmacie d'Italia.
Unico rappresentante
Prem. Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
di M. REGOLIOSI
MILANO — Corso Vitt. Eman., — MILANO.

Volete camminare sicuri e bene?
Fate uso del Cinto Guarin brevettato senza molla del Medico Chirurgo inventore L. BARRIERE, di Parigi.
È l'estrema dell'efficacia e della dolcezza.
Non reca alcun incomodo, contiene anche le più
ERNIE
Diffidare delle disoneste imitazioni e falso indicazioni. Ogni cinto deve portare la firma dell'inventore col timbro e numero del brevetto. — Adattissimo per i bambini.
Esclusivi Rappresentanti e depositari per l'Italia
Successori GIOVANNI BARRIERE e C.
NAPOLI - Via Roma, 16, p. p. - NAPOLI
Deposito in Torino: Dott. GIOVANNI GROS, via Roma, num. 36.
Gabinetto particolare per le applicazioni — Massima riservatezza — Opuscolo *gratis* a richiesta. 49 a M

Per ROMA E PROVINCIA le inserzioni PER LA STAMPA (Gazzetta Piemontese) si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Silvestro, 74, di fronte Posta centrale.